Anno XX - Numero 7
SETTEMBRE 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

PROGRAMMA

Ore 10.00
Saluto di apertura del Gruppo Vocale «Armonie Furlane»

Ore 10.30
Concerto bandistico
Apertura delle celebrazioni con il concerto di gruppi bandistici, alcuni di tradizione centenaria, estremamente rappresentativi della realtà regionale.
Intervengono:
Banda Musicale «C. Borgna» e majarettes
«Furlanutes» di Madrisio di Fagagna
Società Filarmonica di Turriaco
Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Lavariano
Banda «Prime Lûs» di Bertiolo

Ore 12.30
Intermezzo musicale con esibizione di fisarmonicisti
Nella fantastica cornice del parco di Villa Manin si esibiscono suonatori di fisarmonica diatonica provenienti dalle Valli del Natisone, dalla Slovenia e dalla Carinzia.

Ore 14.00
Esibizione del Gruppo Vocale «Armonie Furlane»

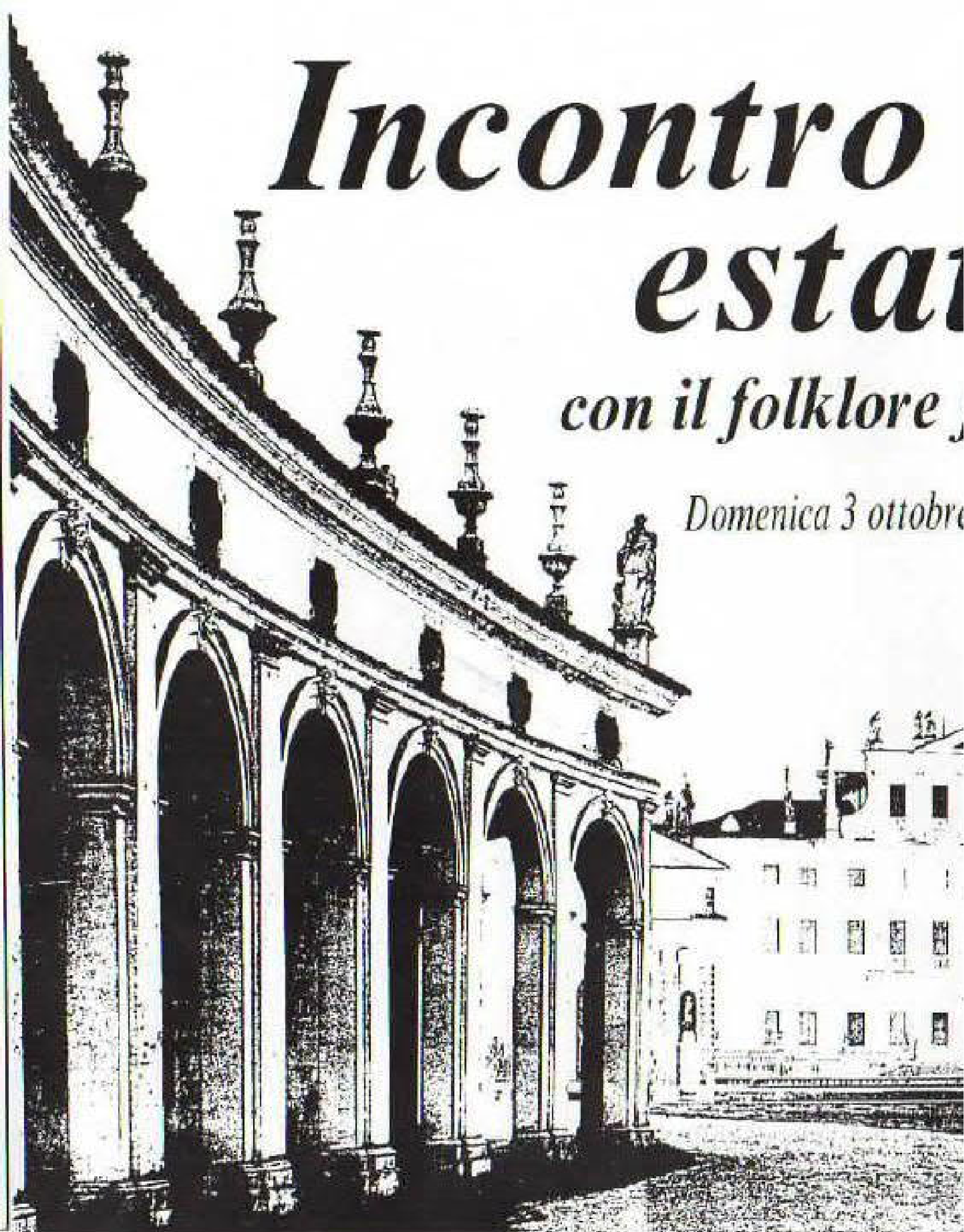
Ore 14.45
Spazio riservato ai ragazzi
Promozione del «Conto Brio»
Banca Antoniana
Il popolare comico friulano **Sdrindule** conduce un programma di quiz e giochi per bambini finalizzato alla promozione del risparmio presentando **«Conto Brio»**, il nuovo prodotto della Banca Antoniana rivolto espressamente ai giovani. Omaggi e doni ai ragazzi delle scuole elementari e medie partecipanti.

Ore 15.45
Esibizione Folkloristica
È il clou della manifestazione che riunisce gruppi folkloristici delle provincie di Udine, Gorizia e Pordenone. Danzano, con i loro tradizionali costumi, i gruppi di: *Pasian di Prato - Aviano - Magnano in Riviera Lucinico - Capriva - Gorizia - Blessano Buia.*

Ore 18.00
Finale Manifestazione
Un'apoteosi di circa 300 danzerini in costume accompagnati da un'orchestra di 30 elementi chiude le celebrazioni in Friuli del centenario della Banca Antoniana eseguendo, in contemporanea, danze tipiche friulane.

Coordinamento artistico: ENZO DRIUSSI.

Degustazione di prodotti tipici friulani.

INGRESSO LIBERO

In copertina:
Mereto di Tomba: Mulin di Marchet
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 7
Settembre 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
Tel. 0432/561630

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Aiuto! Arrivano i dinosauri!

Il film "Jurassic Park" di Steven Spielberg sta facendo impazzire milioni di ragazzi – e non solo di ragazzi – di tutto il mondo, affascinati dalla fantastica avventura. Il regista riesce a creare su una teoria pseudo-scientifica (la ricostruzione del DNA dei dinosauri attraverso il sangue che una zanzara, perfettamente conservata nell'ambra per milioni di anni, avrebbe succhiato ad uno dei parenti antidiluviani delle lucertole) una storia affascinante e quasi credibile, diciamo pure sospesa tra la paura e la curiosità.

I bambini, si sa, vanno matti per le storie di orchi e di fate e, aggiornando il repertorio con l'aiuto delle animazioni tridimensionali computerizzate di Piero Angela, possono sognare tutto, anche un viaggio a ritroso nel tempo.

Non succede nulla, naturalmente, perché, scienza è scienza e fantasia è fantasia. Tranquillizziamo perciò i nostri pargoli, quando li mettiamo a nanna.

Nonostante Jurassic Park, pare invece che a Codroipo qualcuno si ostini a credere non avvenuta l'estinzione o a credere scientificamente possibile ricreare quelle enormi creature.

Ci riferiamo evidentemente ai bestioni dell'era paleo-democristiana, di quella ceno-socialista, alla mesocomunista, a quella giurassico-missina o al laico-cretaceo codroipese.

Dopo la caduta del meteorite elettorale dello scorso 6 giugno, che ha provveduto a far estinguere i mastodonti della politica, credevamo sprizzasse in tutte le specie o sottospecie sopravvissute, un lampo di genio per far anticipare, con la scomparsa del vecchio, nuove caratteristiche biologiche dell'"animal politicus" locale: più senso della misura e della realtà, meno toni da fiera, più aderenza ai problemi della gente.

Qualcuno questo tentativo l'ha compiuto e, da queste colonne, piaccia o non piaccia, abbiamo ritenuto nostro dovere dare sostegno morale a chi proponeva veramente un serio rinnovamento, soprattutto uno stile meno roboante ma costruttivo, come si conviene non ad arruffa-popolo ma a rappresentanti *"del"* popolo.

Altri, ci dispiace per loro, sono rimasti dei fossili viventi. Non ci meravigliamo pertanto di sentire ancora aleggiare nell'aula del palazzo comunale proclami che invece dovrebbero far accapponare la pelle a quegli elettori che (ingenui), votando certi personaggi, hanno ritenuto di fare il bene di Codroipo.

Alcuni di costoro, che si credevano estinti quanto a cromosomi politici del passato, s'atteggiano a novatori pur essendo dei cloni perfetti, come due goccia d'acqua, di ciò che erano in un tempo che si credeva definitivamente sepolto. Ce li ritroviamo invece, un anno dopo, con le stesse delicatezze di tratto e le stesse lungimiranti vedute che, come è noto, vengono comunemente attribuite ai dinosauri.

L'esperimento di Spielberg pare quindi riuscito a Codroipo. Se fosse invece tutto fantascienza, raccontate ai vostri bambini che i dinosauri si sono veramente estinti.

Metteteli in guardia però da alcune specie minori sopravvissute attraverso i Coccodrilli i quali, si dice, dopo aver divorato chi malauguratamente si parava loro davanti, piangono lacrime appunto di coccodrillo.

Comunque rassicurate i vostri bambini di una cosa: Spielberg non abita in Piazza Garibaldi.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 20 AL 26 SETTEMBRE '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 27 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 4 AL 10 OTTOBRE '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DALL'11 AL 17 OTTOBRE '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 18 AL 24 OTTOBRE '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Cercasi bambini principianti ballerini dai 6 ai 14 anni. Nadia Danze. **Tel. ore pasti (0432) 900430**

Ragazza ventenne, diplomata maestra con esperienza asilo nido offresi come baby-sitter. Tel. ore pasti (0432) 778481

Dicianovenne cerca lavoro generico anche «part-time». Tel. ore pasti (0432) 906368

Vendesi pianoforte quasi nuovo. Prezzo interessante. Tel. (0432) 905189 tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 11 alle 12.

Cerco alloggio in affitto a Codroipo o zone limitrofe. Tel. (0432) 908226.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

25-26 SETTEMBRE

roberto s.n.c.

SCONTI L. 15 benzine - L. 10 gasolio
LAVAGGIO AUTO INTERNO-ESTERNO
Pneumatici - Ricambi - Accessori - Assistenza
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

2-3 OTTOBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

9-10 OTTOBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

16-17 OTTOBRE

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Emergenza occupazione

I lavoratori rientrano dalle ferie e trovano un panorama economico tutt'altro che rassicurante. La situazione è in prospettiva così grave che il ministro degli interni Mancino ha fatto sapere di ritenere possibile, nel prossimo autunno, gravi conseguenze sul piano dell'ordine pubblico.

In corsa verso il 7%

In Friuli-Venezia Giulia il tasso della disoccupazione è al 6,9%, meno preoccupante di quello italiano che è del 10,8%.

Però i sindacati temono che si supererà il muro del 7%. Graziano Pasqual, segretario regionale della Cgil, ha chiamato in causa gli imprenditori, rilevando che sembrano aver perso "la voglia di osare". Adalberto Valduga, vicepresidente dell'Assindustria, ha risposto che non sono soltanto gli imprenditori della regione a tirare i remi in barca, ma anche quelli della più lanciata Lombardia. Certo è che nella prima parte dell'anno hanno cessato l'attività in regione oltre 5 mila aziende. E gli ultimi dati forniti dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato informano che nel 1992 le imprese erano 31.225 mentre nel 1990 risultavano 32.217, come dire che sono calate dell'1,5 per cento.

46 mila disoccupati

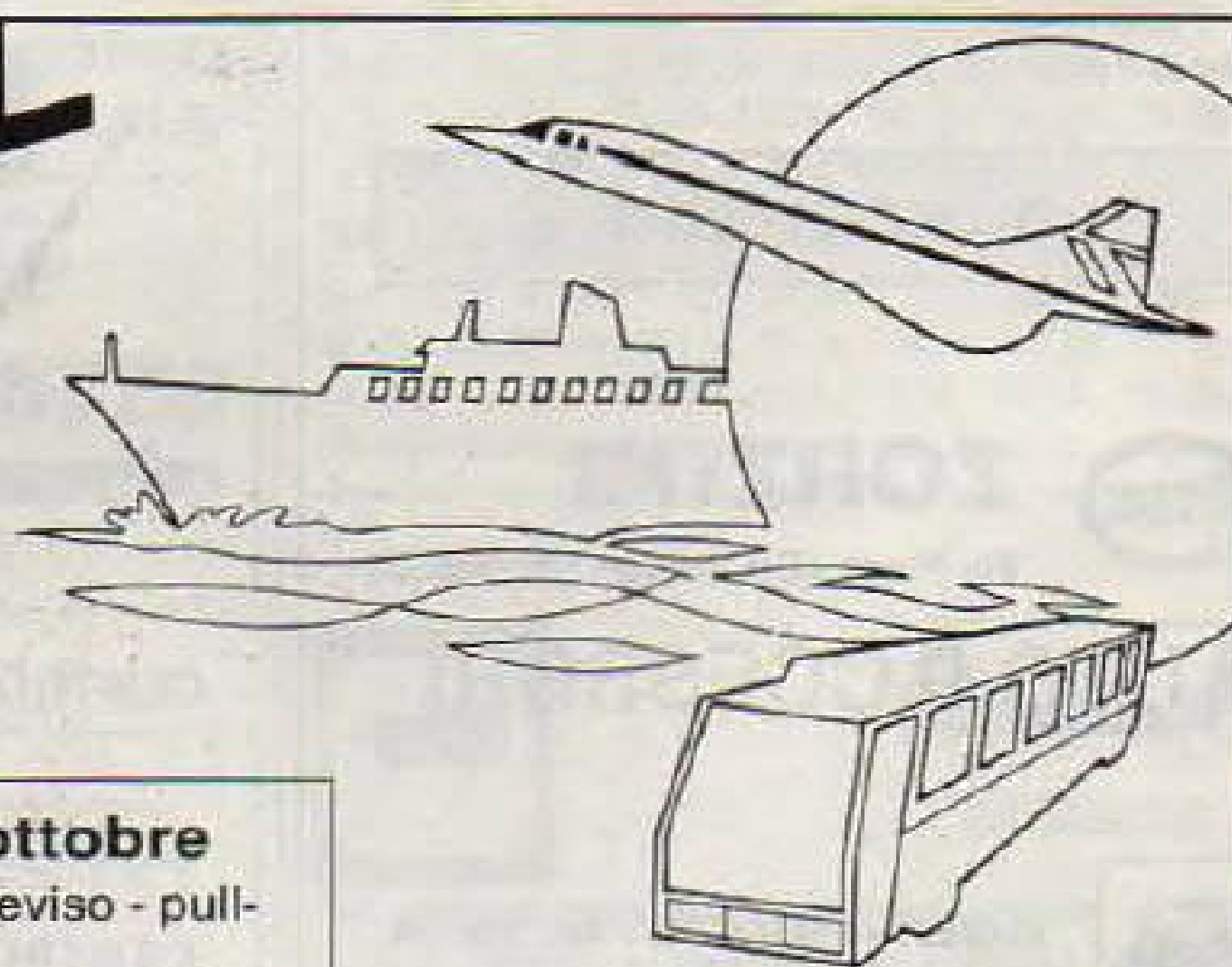
I disoccupati in Friuli-Venezia Giulia sono 46 mila. I sindacati non prevedono ulteriori aumenti, però manifestano una grossa preoccupazione per gli aumenti delle iscrizioni nelle liste di mobilità: è probabile che i 1.375 dei primi sei mesi dell'anno radoppieranno entro il prossimo semestre.

Le difficoltà maggiori riguardano l'edilizia. La De Eccher dovrà procedere ad una riduzione dell'organico di 160 unità, di cui un'ottantina nella nostra regione. Un taglio che sarà realizzato in modo graduale e progressivo. L'azienda ha fatto sapere che gli appalti pubblici che l'anno scorso avevano subito una riduzione del 30%, nei primi mesi di quest'anno si sono decurtati ulteriormente di ben il 56%.

Fantoni e Danieli

Tra tante ombre, però, non manca qualche spiraglio di speranza.

Il Gruppo Fantoni ha fatto sapere di aver registrato nei primi sette mesi del 1993 un aumento dell'85% delle proprie esportazioni di pannelli fibrolegnosi pari a circa 90 mila metri cubi ed un aumento del 15% dell'export di mobili. Questi risultati - ha commentato l'azienda - consentono di bilanciare la sensibile contrazione delle vendite del gruppo sul mercato nazionale, che ha colpito tutti i consumi di beni durevoli, portando il fatturato consolidato del Gruppo ad un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 1992.

Dal canto suo, la Danieli di Buttrio viene inserita dalla rivista di Nomisma, l'istituto di Prodi, il presidente dell'Iri, tra i magnifici dieci che hanno meglio sfruttato le occasioni degli anni '80. Basti una cifra per significare la leadership della Danieli: l'80% degli impianti per la lavorazione dei prodotti siderurgici lunghi installati negli Usa è uscito da impianti dell'industria di Buttrio o delle società controllate. L'ultima acquisizione risale al 19 luglio: la statunitense Wean.

Uniti per il rilancio del Friuli Centrale

Allo scopo di sensibilizzare la popolazione sui temi più importanti del momento e di conoscere opinioni dei propri amministratori, nella prospettiva della preannunciata conferenza dei sindaci del Medio Friuli abbiamo inteso aprire un dibattito con i primi cittadini delle comunità interessate. Hanno partecipato al "forum" tenutosi nella sede del periodico i sindaci di Basiliano Pertoldi, di Bertiolo Lant, di Camino al Tagliamento Gregoris, di Codroipo Tonutti, di Lestizza Urli, di Mereto di Tomba De Marco, di Mortegliano Gomboso, di Sedegliano Olivo, di Talmassons Paravan di Teor Collovati, di Varmo Vatri. Per Rivignano è intervenuta la vice-sindaco Elisabetta Rocco. Questi i tre quesiti posti nel corso della tavola rotonda: 1° **Quali sono, in questa fase politica di grandi cambiamenti i problemi centrali per i Comuni della nostra zona nei rapporti tra loro e con al Regione, anche in vista della conferenza dei sindaci del Medio-Friuli?**

2° **E' possibile indicare ai cittadini dei nostri comuni una strategia comprensibile di sacrifici, per puntare ad un obiettivo prioritario? Se sì, qual è in questo momento l'obiettivo da privilegiare?**

3° **Entro due mesi l'apposita commissione costituita presso l'Istat dovrà presentare al Governo e al Parlamento la definizione territoriale e dei nuovi collegi elettorali uninominali. Anche il Friuli non sfuggirà a questa regola di un collegio ogni 120-140 mila abitanti circa.**

In questo caso i sindaci, in quale nuovo collegio elettorale vorrebbero inserito il Medio Friuli?

Ecco le risposte dei sindaci che hanno dato vita al dibattito:

Flavio Pertoldi sindaco di Basiliano

1° Il quadro politico regionale non ha ancora i contorni ben definiti. Siamo come amministratori comunali in attesa dei programmi e dei disegni della Regione con i relativi riflessi per i nostri Comuni.

I problemi delle nostre comunità travalicano i confini comunali.

Ritengo che una delle esigenze maggiormente sentite dalle nostre popolazioni nel periodo presente sia oltre all'economia, quella dell'occupazione. In questa fase molto delicata della vita politica amministrativa si tratta di focalizzare alcune tematiche che maggiormente rispondono a quelle che sono le esigenze delle nostre comunità.

La ripresa del dialogo tra queste amministrazioni, che per certi versi palesano una latente omogeneità, vanno viste di buon auspicio perché potremmo in tal modo esercitare una forza maggiore nei confronti degli organismi superiori per risolvere le questioni prioritarie presenti nell'area del Friuli centrale.

2° Penso che la politica del sacrificio sia più che evidente: è davvero sotto gli occhi di tutti.

Un'amministrazione può prospettare seriamente alcuni obiettivi prioritari, a fronte anche dei sacrifici. Fra gli obiettivi principali da perseguire vedrei di buon grado il conseguimento di più snellezza nelle procedure sul piano urbanistico. Le giovani coppie alla ricerca della prima casa manifestano la necessità di trovare risposte immediate per poter realizzare i loro desideri. Poi ci vogliono servizi più efficienti nel settore dell'assistenza.

3° Reputo che debba essere rispettata l'omogeneità della zona. Lo spartiacque del Tagliamento divide due mentalità, due culture, due economie. Udine con i Comuni contermini dovrebbe andare per proprio conto potendo contare su un numero sufficiente d'abitanti per un proprio collegio elettorale.

Penso poi che il nostro ipotetico collegio elettorale dovrebbe estendersi dalle colline moreniche comprendono tutta la fascia della Stradalta con le località sopra e sotto quest'arteria fino alla Statale triestina.

Luigi Lant sindaco di Bertiolo

1° I nostri rapporti con la Regione sono ancora da inventare. Stiamo a vedere i possibili interlocutori regionali, ma se la giornata si vede dal mattino, penso che questi rapporti con la regione siano un po' difficoltosi.

Mentre registriamo con i Comuni del comprensorio i buoni rapporti instaurati con Camino al Tagliamento e con Varmo, ma devono essere affinati e portati avanti in un contesto molto più omogeneo dell'attuale. Come lista civica, siamo alla ricerca dei necessari referenti politici.

2° Il Comune, alle volte, è un dispensatore di servizi a cittadini che non hanno bisogno. E' necessario far in modo che i servizi vengano forniti ma non liberamente senza il pagamento di ticket. Uno dei problemi principali per Bertiolo che non va trascurato è l'assistenza agli anziani. Va tenuta presente anche l'occupazione, perciò gli strumenti in possesso attualmente all'ente locale non sono idonei per risolvere tale tipo di problematica.

3° Concordo per un collegio elettorale ricavato sulla trasversale est-ovest lungo l'asse Palmanova-Codroipo.

Emilio Gregoris sindaco di Camino al Tagliamento

1° Com'è noto Camino è amministrata da una Lista Civica. Ormai da tempo come peculiarità abbiamo tentato di combattere l'invadenza dei partiti e la nostra posizione sta assumendo valore anche per i rapporti tra noi perché purtroppo (nessuno lo può negare) finora molte cose si sono arenate per le divisioni politiche.

M'auguro che queste rivalità vengano appianate. Circa il rapporto con la Regione debbo dire che l'ho vista sempre molto lontana. Spero che i nuovi amministratori regionali abbiano una maggior attenzione per i nostri problemi.

2° Ho un paio di messaggi da lanciare ai miei concittadini in genere e ai giovani in particolare.

Chiedo alla popolazione tutta un primo sacrificio di carattere morale: "Avvicinatevi, cari Caminesi, al "palazzo", per rendervi conto dei meccanismi di funzionamento della pubblica amministrazione! "Al giovane chiedo che tenga duro nell'impegno della scuola e nella preparazione professionale anche se purtroppo la carenza di posti di lavoro è un vero dramma. Anche a Camino è presente il problema abbastanza diffuso dell'assistenza ai componenti delle terza età.

3° Vedrei bene un collegio elettorale in senso trasversale est-ovest lungo la direttrice Palmanova-Codroipo.

(segue a pag. 8)

Giancarlo Tonutti sindaco di Codroipo

1° Siamo in una fase politica generale abbastanza complicata ma interessante dal punto di vista politico, perché è un periodo di "rifondazione" che può passare attraverso una riqualificazione delle amministrazioni locali che per prime debbono riguadagnare la fiducia nelle loro comunità soprattutto con i fatti. E' questa la prima scommessa da vincere: riuscire a tradurre in un linguaggio nuovo il rapporto con la gente. Mi sembra che dalle aggregazioni che si possono fare in una zona sufficientemente omogenea come la nostra tutti possano trarre vantaggi perché i sindaci sono ben radicati e intenzionati a lavorare in sintonia con la popolazione che rappresentano e quindi che ci siano le condizioni per rilanciare un discorso di collaborazione che tante volte è stato impedito o da eccessivi protagonismi o da diffidenza tra un'amministrazione e l'altra. E' il momento buono per impiantare su solide basi una costruzione comune e su quest'impostazione porre delle richieste precise ai livelli superiori. A me sembra che la Giunta regionale che ancora non si è espressa nella sua capacità politica di fare amministrazione e di fornire indirizzi, possa, comunque, essere sensibile o per lo meno nelle dichiarazioni ha affermato di essere sensibile ai bisogni delle amministrazioni di base, per cui anche davanti alle ristrettezze finanziarie che sono comuni a tutti gli enti si possa trovare la strada, ad esempio, quella degli "accordi di programma" diretti dai Comuni nei confronti della Regione, per raggiungere degli obiettivi specifici di una zona. Io credo si possa dare un impulso notevole ad alcune premesse, che a suo tempo sono state discusse ed individuate, magari facendo dei passi graduali ma mettendo vicino uno alla volta dei mattoni che possono costituire un muro abbastanza solido. Mi sembra che questo sia anche il modo migliore per atteggiarsi sia nei confronti della Regione sia nei confronti di tutte le comunità che rappresentiamo. Ed è questo che noi ci impegneremo a fare con molta apertura e senza volontà di protagonismo. Concludendo ritengo che questa sia l'unica strada percorribile per conseguire tale risultato.

2° La priorità è senza dubbio quella dell'occupazione perché è il "volano" per tutte le altre attività di un Comune. La questione è che l'ente locale può ben poco per l'occupazione. Il Comune si trova spesso ad essere esattore per lo Stato e anche responsabile, per certi versi filtro nei confronti dei cittadini contro uno Stato in questo momento vorace. Quindi il problema può essere quello della razionalizzazione delle risorse in ambito infracomunale. Bisogna fare in modo che questi obiettivi vengano perseguiti in ambiti più elevati, quindi anche con aggregazioni più ampie di Comune, perché altrimenti le scarse risorse di cui dispone un Comune non possono costituire quella offerta di migliori condizioni per nuovi insediamenti. Sarebbe auspicabile che nel nostro tessuto che è soprattutto artigiano lo Stato fosse più sensibile e cosciente nei confronti di questa categoria. Il Comune forse potrebbe in qualche modo favorire la formazione all'imprenditorialità: curare dal punto di vista istituzionale le scuole, soprattutto la formazione di livello superiore. Questo è un progetto pluricomunale. Le associazioni, poi, sono il sale della democrazia. Dovremmo fare in modo che le associazioni si pongano nell'ottica di diventare produttrici di servizi per la collettività.

3° Ma dovevate proprio fare questa domanda? Comunque due le possibili soluzioni, in via ipotetica, legate sempre al numero di abitanti oscillante tra i 120 e i 140 mila: o un collegio Codroipo-San Daniele comprendente la stessa località collinare oppure pensare ad un collegio interprovinciale tra le due coste del Tagliamento con il Codroipese ed il Sanvitese.

Ivano Urli sindaco di Lestizza

1° Nell'attesa che si possano leggere con più chiarezza quelli che sono gli orientamenti politici della nuova conduzione regionale, diciamo che i problemi che le amministrazioni e che io stesso ho colto in questi anni di esperienza amministrativa sono legati più alla difficoltà di dare scorrevolezza al dialogo: legislazione non sempre di facile applicazione, ristrettezze economiche, difficoltà di trovare un varco, di far camminare le cose, dare soluzioni ai problemi, di vario genere. Il fatto di stabilire dei contatti, delle linee comuni fra le amministrazioni, di parlarci, di chiarire le cose passo a passo, di porci delle questioni con gradualità, ci fornisce più forza e opportunità che le stesse possano trovare soluzione.

2° la realtà è che dobbiamo creare un atteggiamento culturale diverso. Siamo nella necessità che ai servizi corrisponda una contribuzione o meglio che il cittadino contribuisca su quello che è il costo dei servizi. Come preoccupazione prioritaria porrei al primo posto l'economia, l'investimento come possibilità di lavoro. Direi poi che bisogna investire sull'assistenza che non deve necessariamente essere gratuita. L'assistenza è un servizio al quale può corrispondere la contribuzione del cittadino secondo le sue possibilità.

3° Il quesito mi ha preso un po' alla sprovvista. Come indicazioni di massima mi fermerei alla fascia Est-Ovest, comprendendo le località poste sopra e sotto l'asse della Napoleonica.

Gilberto De Marco sindaco di Mereto di Tomba

1° Mi fermerei a rispondere sui rapporti con la Regione. Li dividerei in rapporti amministrativi e politici. Per quel che riguarda il settore delle pratiche e la parte corrente, devo dire non da ora, sono pessimi. Mi sembra di trattare con un apparato che invece di aiutarti, sia posto lì per ostacolarti. Non entro ancora nel merito del rapporto politico con l'istituto regionale. Noi abbiamo dei problemi aperti con la Regione che si trascinano ancora dall'Amministrazione comunale precedente e siamo intenzionati a sentire su questi problemi la nuova amministrazione regionale. Tra gli altri abbiamo in sospeso la questione del riordino fondiario, poi abbiamo il contenzioso (siamo al Tar) per il piano di fabbricazione. Problemi che non sono andati avanti per divergenze politiche legate pure alle nostre posizioni. Sono, comunque, tutti fatti da verificare.

2° Metterei in testa come problema più grosso da affrontare nel mio Comune quello dell'assistenza in senso generale: l'assistenza vera da dare all'anziano, all'handicappato, al bisognoso. Sono del parere che per fare dell'assistenza autentica bisogna ristabilire l'equità fiscale, perché abbiamo un sistema di tassazione in Italia che fa letteralmente a pugni con la Costituzione.

3° Propendo per un collegio elettorale comprendente la fascia est-ovest del Friuli centrale.

Eddi Gomboso sindaco di Mortegliano

1° A Mortegliano il problema principale riveste i connotati dell'urbanistica: è sempre in agguato la burocrazia ed anche un piccolo intervento edilizio ha dei tempi troppo lunghi per essere risolto. E' urgente una semplificazione delle procedure e sotto questo aspetto gli

(Continua a pag. 9)

assessorati regionali dovranno confrontarsi. I rapporti tra i comuni sono sostanzialmente buoni: dobbiamo arrivare presto a questa conferenza dei sindaci del Medio Friuli accontentandoci di porre sul piatto due o tre argomenti di fondo. Ciò consentirà di migliorare i nostri rapporti e di rendere attiva la nostra azione in termini concreti. Avrei individuato fra gli argomenti prioritari quello dei rifiuti solidi urbani; in questo settore tra Comuni, Provincia e Regione ci sono notevoli conflitti di competenza.

2° La gente, sulla politica dei sacrifici, si fida più delle amministrazioni locali. Se il denaro introitato attraverso tutta una serie di tassazioni venisse speso in loco, lo stato d'animo del cittadino sarebbe diverso nei confronti della pubblica amministrazione. Se dovessi oggi esprimere una precedenza per quanto riguarda i problemi prioritari lo farei nei confronti dell'assistenza alla terza età.

3° Se è più facile per Codroipo collegarsi con San Daniele, è un po' più difficile per Palmanova. Quindi per il collegio elettorale uninominale sono favorevole e vedo come asse principale le località comprese a Nord e a Sud della Stradalta lungo la direttrice Codroipo-Palmanova.

Elisabetta Rocco vice-sindaco di Rivignano

1° Per quanto riguarda i rapporti tra Comuni oserei dire che sono quasi inesistenti dal punto di vista amministrativo. Esistono soltanto sporadici episodi di "convenzionamento". Noi abbiamo con il comune di Teor e di Pocenia l'ex-consorzio della scuola media che ormai Rivignano si è assunto in convenzione ed è una delle poche realtà di collaborazione di tipo culturale ed economica molto profonda che possediamo con altri comuni. Voglio segnalare questo problema amministrativo. Noi parliamo sempre di consorziare i servizi, di preparare soluzioni assieme. L'ultima volta avevamo parlato di trovare per la scuola una soluzione dei trasporti intercomunali, poi ci siamo scontrati con delle leggi statali e regionali che non lo consentono. Rapporti con la Regione: spero che nessuno giudichi le persone in base all'appartenenza al partito. io darei tempo al tempo, aspettiamo i programmi perché non è detto che siano peggiori di quelli di prima. Sinceramene il comune di Rivignano, negli ultimi anni deve rimarcare una certa latitanza in qualsiasi tipo d'intervento da parte regionale, tant'è che gli ultimi interventi ce li siamo tutti autofinanziati.

2° A parte tutti i balzelli che ci hanno imposto ultimamente, come amministratrice suggerirei di partecipare, in base al reddito alle spese dei servizi comunali. Io taglierei drasticamente poi le sovvenzioni a tutte le associazioni o gruppi che hanno carattere pseudo-culturale, associativo e sportivo che pretendono o hanno preteso fino ad ora di usare il denaro pubblico, senza rendersi conto che si rende necessaria una partecipazione alle sempre più consistenti spese del Comune. Non possiamo far pagare all'anziano solo 400-500 mila lire per i rifiuti solidi urbani e poi ottenere il rimborso o la palestra quasi gratis. Questo è moralmente inaccettabile. Se vogliamo fare dell'assistenza a chi ha effettivamente bisogno, dobbiamo gioco forza "tagliare" a chi non ha bisogno.

3° Vedo come omogenea dal punto di vista culturale e sociale una zona disegnata lungo questa direttrice: Codroipo, Sedegliano, Basiliano, Pozzuolo, Palmanova, Castions, Palazzolo, Teor, Rivignano, Varmo e Camino. Se non si dovesse riuscire come numero d'abitanti mi piacerebbe l'idea di San Daniele, ma non quella del Sanvitese.

Corrado Olivo sindaco di Sedegliano

1° Di fronte a domande di queste genere si è tentati di rispondere con un elenco più o meno lungo di questioni aperte, che ci affliggono su molti fronti, ma penso sia sterile lamentarsi dei finanziamenti regionali che andrebbero ridiscussi, del decentramento o dell'urgenza di certe soluzioni da trovare tra comuni limitrofi. Se prendiamo atto che le cose stanno veramente cambiando, ed i risultati si vedono, dobbiamo indirizzare i nostri sforzi a favorire un cambiamento che non sia solo nominale o una pura reazione a situazioni che erano degenerate. L'Amministrazione regionale ha un nuovo volto, nella nostra zona non mancano interlocutori nuovi, a cominciare dal comune più rappresentativo che è Codroipo. Il problema centrale allora è proprio quello dei rapporti: se nostro obiettivo e quello di una corretta gestione della realtà pubblica, e non lo diciamo solo a parole, se diamo il giusto tempo ai nuovi amministratori per familiarizzare con il difficile campo in cui si trovano ad operare, le soluzioni arriveranno da sé. Noi abbiamo bisogno di incontrarci e acquisire fiducia reciproca, discutere sugli obiettivi e sulla priorità, sapendo che la strada delle soluzioni ai problemi passa attraverso la collaborazione. E questo discorso vale innanzitutto per un Medio-Friuli che ancora stenta a trovare una sua identità.

2° In questi giorni il governo Ciampi ha varato la finanziaria 1994 e la novità è stata che neanche lui sapeva che pesci pigliare per spiegare ai cittadini il perché dei continui tagli e degli ulteriori aumenti di tasse; è difficile togliere a chi ha faticato per raggiungere certi risultati, e parlare di stringere la cinghia a chi già lo fa è quasi offensivo, però resta il problema di conti e di costi che sono di tutti e di cui dobbiamo farci carico. Le imposizioni che un comune opera sono tutte obbligatorie, e le aliquote applicate possono variare in rapporto al tenore dei servizi che vengono erogati, ma i cittadini devono comprendere che ciò che versano alle casse comunali ritorna immediatamente a loro vantaggio, attraverso una struttura che è completamente al loro servizio, con la capacità di affrontare tempestivamente i loro problemi quotidiani, che non sono pochi e sono i più disparati. L'obbiettivo primario in questi tempi è razionalizzare al massimo le attività, dimostrando che i soldi sono spesi bene, in una realtà pubblica che continua ad essere essenziale per la nostra civiltà.

3° La nostra provincia, stando al numero di abitanti, dovrebbe essere divisa in quattro collegi elettorali e, tolto Udine con i comuni limitrofi, è difficile prevedere come si orienterà la commissione nazionale per gli altri tre collegi. Potrebbe anche darsi che il Medio-Friuli venga diviso aggregando alcuni comuni alla Bassa ed altri alla Collinare. Penso che noi sindaci potremo influire ben poco in queste decisioni, è opportuno invece che ci chiediamo cosa comporterà questo. Io credo che niente cambierà a livello amministrativo, mentre si dovranno rivedere i rapporti politici ed in questo campo non voglio entrare, anche se mi auguro che questa occasione segni un passo in avanti per una crescita effettiva sociale e soprattutto morale.

Rinaldo Paravan sindaco di Talmassons

1° Ben vengano questi incontri tra amministratori sperando che non siano logorroici ma badino al sodo. Ultimamente tra i comuni del Medio-Friuli si è notato un miglioramento dei rapporti e io auspico che possano potenziarsi ancora. Per quel che riguarda la Regione siamo evidentemente in una fase d'attesa. D'altra parte bisogna dire che quest'Istituto regionale in termini di carattere economico è ancora più distante di prima. I comuni della mia dimensione grossi rapporti di carattere economico con la Regione non li hanno più. Con la legge sul decentramento il referente è diventato la Provincia. in questo senso noi siamo anche abbastanza fortunati perché abbiamo il presidente della Provincia Venier e l'assessore provinciale alla cultura Marinig che sono della nostra zona e ne conoscono i problemi e le esigenze. Sono dell'idea, come ha asserito Tonutti, che stiamo vivendo un periodo delicato dal punto di vista politico ma anche "esaltante". Non avremo grosse gratificazioni però stiamo vivendo in un'era di "rifondazione". Speriamo che questa seconda Repubblica nasca in termini più positivi.

2° Per un buon amministratore la priorità assoluta spetta alle unità produttive. Se noi non ci rendiamo conto che dobbiamo far crescere la ricchezza per poter disporre

(Continua a pag. 10)

di una qualità di vita superiore, abbiamo scentrato completamente il problema. Nel mio Comune anche se piccolo di dimensioni, devo preoccuparmi di far crescere la ricchezza nella comunità; in tal modo posso puntare liberamente sulle fasce più deboli. Nel Comune di Talmassons l'attività edilizia è abbastanza fiorente ma qui ci si scontra con una normativa troppo farraginosa.

3° Anche qui l'omogeneità della zona è un fatto che andrebbe curato in maniera specifica. Propendo per una collegio elettorale che comprenda la fascia delle località poste a nord e a sud della Napoleonica sull'asse Codroipo-Palmanova.

Luigi Collovati sindaco di Teor

1° Il comune di Teor più che del Codroipese fa parte del comprensorio della Bassa o Latisanese. Ho accettato di partecipare a questa tavola rotonda perché, grazie a Dio, non esistono confini rigidi tra una zona e l'altra. Si può registrare, invece almeno per Teor e per Rivignano un collegamento fra il Codroipese e la bassa lungo l'asta del fiume Stella che lega i comuni di Talmassons, di Bertiolo, di Codroipo e di Rivignano per alcune attività. Teor più a parole anche se con tanta buona volontà ha instaurato un rapporto di collaborazione per qualche servizio con i comuni di Rivignano e di Pocenia realizzando ben poco. Il motivo? Latita una reale collaborazione e ciò forse è dovuto al prevalere di un certo campanilismo. Continuiamo a gestire servizi che sono un doppione l'uno dell'altro fra comuni contermini. Siccome poi, nelle dichiarazioni programmatiche la nuova amministrazione regionale ha sostenuto di avere un occhio di riguardo e di collegamento con i Comuni, io mi auguro che ciò avvenga e che la Regione ci interpelli prima di varare disposizioni e leggi che ci coinvolgono direttamente.

2° Anche da noi sta avanzando la cultura dell'assistenzialismo. Tutti vengono in Comune a chiedere tutto ed il contrario di tutto. Ritengo che si dovranno effettuare "tagli" alle varie associazioni culturali e sportive che sono in grado, dal loro canto, di autofinanziarsi. Noi dobbiamo mantenere e potenziare i servizi assistenziali, in modo particolare nel mio comune dove il 25% della popolazione è costituita da anziani. Dobbiamo poi preoccuparci della scuola di base ma più dal punto di vista educativo che da quello organizzativo come quello dei trasporti e delle mense.

3° Vedrei con favore la costituzione di un collegio elettorale comprendente la Bassa con le località di Codroipo a Nord, di Palmanova ad Est e di Latisana a Sud.

Graziano Vatri sindaco di Varmo

1° Credo che di tavole rotonde come queste ce ne siano state tante e il più delle volte si sia finito per parlarsi addosso. Esiste un filone portato avanti, a suo tempo, dal sindaco Donada ch'era quello della conferenza permanente dei sindaci del Medio Friuli, ora ripreso dall'attuale amministrazione comunale di Codroipo che ci deve vedere tutti compartecipi, non spettatori passivi per tentare nel concreto di cogestire un'azione per un rilancio di natura economica, sociale, culturale di questo territorio che non ha mai avuto un'identità forte, aggregante come accaduto per altre aree della nostra Regione come la Bassa, la Collinare o il Cividalese. Noi di Varmo intendiamo perseguire questa posizione anche con nostre idee autonome che rafforzerebbero questa ipotesi: alludo alla collaborazione e all'unione tra i Comuni, a tutta una serie d'iniziativa che avevamo prospettato negli scorsi anni.

2° Io credo che i cittadini siano anche disponibili a compiere dei sacrifici in presenza di una gestione oculata delle spese, tenendo presente che c'è stata ultimante una ulteriore, drastica riduzione dei trasferimenti statali, per cui i sindaci si trovano in questo periodi a firmare atti con uno spazio di manovra abbastanza limitato. Sacrifici per che cosa? Soprattutto per tentare un miglioramento della qualità dei servizi e il gravissimo discorso occupazionale. Perché ritengo che la grossa ripresa qui a Codroipo e, di riflesso, per l'intero hinterland codroipese sia evidentemente quello dell'occupazione.

3° Credo che l'opzione possa essere evidentemente o con la Collinare o con la Bassa. Personalmente propenderei per una collaborazione con la Bassa (questa ripeto, è la mia personale opinione). Certo è che qui ci deve essere una rivoluzione nel modo di pensare. per quasi 50 anni ci siamo nascosti dietro i simboli di partito, adesso ci sono le persone davanti ai simboli che saranno giudicate per quello che sono. Quindi voglio vedere quale salto di mentalità si porrà in atto o se si continuerà con i soliti giochi di gruppi e di sottogruppi con tutto ciò che ha portato all'attuale sfascio che non è solo morale ma anche istituzionale, economico e quant'altro.

Renzo Calligaris

E non incolpiamo solo il pubblico

Chi segue questa rubrica sa che più volte ho accennato alle grandi difficoltà che incontrano gli organizzatori di stagioni concertistiche nel promuovere adeguatamente le manifestazioni e richiamare il pubblico dei musicofili, specie d'estate. Ho segnalato la sproporzione, ad esempio, fra la qualità delle proposte della Villa Manin e il numero esiguo dei presenti... a meno che non siano di turno le star della musica leggera. Quest'anno ho seguito parte degli Incontri Musicali di Aquileia e Grado, per i quali valgono le medesime lamentele: il 2 agosto nel palazzo dei Congressi di Grado al recital di un discreto pianista come Patrizio Maestosi c'erano 40 persone; la sera dopo ad ascoltare il Trio Clara Schumann ancora meno. E rispetto ad altri contesti in questo caso c'è l'aggravante che la sala era raggiungibile a piedi dai vacanzieri dell'"isola d'oro". Un problema quindi d'informazione, di qualità o di inerzia "balneare"? Certo l'informazione ha avuto il suo peso, se è vero che, fra gli oltre venti appuntamenti, pare che abbiano avuto successo i più sponsorizzati (e di conseguenza reclamizzati), come il concerto vocale strumentale che a fine luglio ha visto l'orchestra "Pro Arte" di Lubiana in un programma comprendente musiche di Corelli, Mozart, Verdi e, culmine della serata, lo "Stabat Mater" di Pergolesi. Va poi detto che le manifestazioni tenutesi nella Basilica di Aquileia sono state favorite dall'ingresso gratuito, oltre che dalla bellezza unica del tempio patriarchino e naturalmente dalla validità di taluni esecutori (Cappella Sistina con Domenico Bartolucci, Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio...). Tuttavia il bilancio complessivo non ha certo soddisfatto gli organizzatori, che si sono, in qualche caso, sentiti traditi o "boicottati" da chi avrebbe dovuto collaborare. Ma anche la qualità deve essere presa in considerazione, a cominciare dalla casualità con cui sembrano assemblati i numerosi incontri, a volte solo apparentemente motivati da una connessione tematica. Se si considera il livello medio dell'intero ciclo (e faccio riferimento anche alle critiche pubblicate dai giornali), compresi i pedestri programmi di sala, si ha l'impressione che molto sia stato fatto all'insegna della superficialità e della frettolosa faciloneria. Ciò che ha forse impedito agli esecutori, soprattutto ai complessi, di fare prove adeguate, in mancanza del necessario preavviso; ai curatori dei programmi di prendersi il tempo indispensabile per compilare note più oneste. Quanto detto è un tentativo di capire le ragioni di un esito deludente, al quale si potrebbe ovviare anche recependo le critiche costruttive, come del resto quelle fatte puntualmente dalla stampa, benchè le reazioni dei responsabili (la direttrice artistica Enrica Guarini e il consorte prof. Pandini) siano state in taluni casi improntate a notevole suscettibilità. In sostanza, non ha senso mobilitare nomi altisonanti da inserire nel Comitato d'onore (Marcello Abbado, Barbara Giuranna, Goffredo Petrassi, Roman Vlad...) se non si fanno le cose con professionalità; e solo dopo aver presentato le carte in regola ci si può lamentare della scarsa affluenza. Concludo con un cenno ancora alla serata dedicata a Pergolesi: c'erano molti presupposti favorevoli a una felice riuscita, dall'orchestra abbastanza affiatata, alla plausibile direzione della ventunenne Nada Matosevic, al repertorio assai stimolante. Ma proprio il clou della serata, l'impegnativo Stabat Mater di cui si diceva, ha avuto nella giovane mezzosoprano il punto debole, pur non arrivando a compromettere l'intera performance. Voglio dire che un lavoro vocalmente arduo come questo, fra l'altro arcinoto perchè continuamente in repertorio, necessita certamente di numerose prove ma anche di quell'esperienza che di solito una cantante all'inizio della carriera non possiede. Mi viene in mente la quasi disastrosa esecuzione della medesima opera avvenuta quattro anni fa nel duomo di Codroipo. Era un concerto di beneficenza per i terremotati dell'Armenia, offerto da due volonterose ma inesperte soliste e io ne curai la recensione; avrei potuto intitolarla "Pergolesi fra i terremotati" o, con minore riguardo a possibili, sottintese interpretazioni favorevoli, "Fra le vittime del terremoto Pergolesi".

FOTO MICHELOTTO

Silvio Montaguti

Chi ha mangiato il canarino?

A sud il nostro giardino confinava con quello di una famiglia che aveva quattro ragazzini più o meno della nostra età e che, per noi, erano tutti maschi, anche... la femmina. Con loro non giocavamo; ci scambiavamo, invece, continui dispetti, cosicchè, al di sopra dei due metri del muro di cinta, volavano frequenti insulti e minacce oltre a sassi, topi morti, serpi sbudellate e altre schifezze.

I tre maschi, abili costruttori di fionde, archi e cerbottane, tenevano sotto tiro l'intero vicinato: i sassi sibilavano come proiettili prima di colpire un vetro o la testa di qualche malcapitato, i giardini e le stanze con le finestre aperte erano tappezzati da coni di carta, con lo spillo in punta, e da frecce, che i discoli lanciavano dall'alto, nascosti dietro le tende delle camere da letto.

La loro madre urlava tutto il giorno perchè gliene combinavano di tutti i colori; infatti, oltre a scassare biciclette, scardinare porte e rompere vetri, stuzzicavano Fransin, il nonno, fino a farlo imbestialire e poi ancora molestavano i passanti e i vicini, litigavano e si picchiavano tra loro e, come se tutto ciò non bastasse, ogni tanto, il più piccolo, beveva la varechina o cadeva nella roggia...

Io ero terrorizzata da Andrea, il maggiore, che mi prometteva botte da olio santo ogni volta che m'incontrava, cosicchè, quando andavo a comperare il pane, pretendevo che la nonna stesse sulla porta finchè non tornavo. Durante il tragitto, sia all'andata che al ritorno, mi fermavo un attimo prima di passare davanti alla porta del mio "persecutore" e, solo dopo avere allungato il collo per accertarmi che non ci fosse, incominciavo a correre finchè non mi sentivo al sicuro, alle volte fin dentro al negozio di Sesarin, che m'imbiancava sempre il naso con un dito sporco di farina.

Un giorno al ritorno, mentre esitavo prima di oltrepassare quell'uscio, Andrea uscì all'improvviso: io rimasi paralizzata dalla paura e immaginai che per me fosse giunta la fine. Lui, dopo un attimo di incertezza, invece di massacrarmi come aveva sempre promesso, incominciò a sghignazzare e a saltellarmi intorno prendendomi in giro perchè avevo il naso infarinato. Mi venne immediatamente in mente l'immagine del gatto che gioca con il topo... A quando la zampata assassina? Ma la nonna stava già sopraggiungendo: "Lasaròn, lasciala stare; vedrai quando questa sera tornerà tuo padre...". Mentre mi allontanavo tremante per mano alla nonna, lui mi tirò una treccia, piano, per non farmi male. E quella fu l'unica volta che il terribile Andrea mise in atto il tentativo di ammazzarmi.

Durante le epidemie di morbillo, di varicella o di orecchioni, al di là dal muro c'erano brevi episodi di tregua e allora, se ero fra i superstiti, m'attentavo ad arrampicarmi per gettare un'occhiata nel territorio nemico. Loro avevano un cane, tre gatti anziani, Checo, il Gris e Bepo (quest'ultimo però era mezzo nostro e mezzo loro) e un canarino; noi, invece, avevamo solo gatti.

Il cane era un bastardino isterico che correva tutto il giorno sulla ghiaia del cortile, abbaiando in continuazione ai passanti e si capiva benissimo che era frustrato dal non poter addentare qualche caviglia, almeno di tanto in tanto. Abituati a convivere da lungo tempo, il cane e i gatti si ignoravano, anche se io avevo l'impressione che gli aristocratici felini disprezzassero quell'essere agitato e chiassoso dal comportamento così scomposto e volgare. Il canarino trascorreva la bella stagione in una graziosa gabbia appesa in alto sotto un piccolo portico, dove sembrava che i gatti non avrebbero mai potuto raggiungerlo...

Il mio Manuèl era un magnifico certosino di circa due anni, che aveva deciso di sopportare il frastuono ravvicinato del cane pur di potersi aggirare sotto il portico con gli occhi fissi alla gabbia del canarino. La cosa non era passata inosservata: Manuèl aveva spesso perso il controllo ed era stato visto far le prove dello spuntino, mentre apriva e chiudeva la bocca fremente, come se avesse già avuto il volatile fra i denti.

Un pomeriggio le urla disperate dei quattro ragazzini oltrepassarono, più forti del solito, il muro sovrastate da quelle della loro madre, che urlava ancora di più perchè la smettessero, dicendo che lei non ne poteva più, che le sembrava di vivere al manicomio e che, prima o poi, avrebbe ucciso tutti: cani, gatti ed eventuali altri uccelli che avessero osato riportarle in casa.

A questa minaccia i bambini alzavano di parecchi toni le loro urla, modulandole anche in modi diversi e, per sfogarsi, sferravano dei gran calci contro il portone di ferro, che rimbombando concorreva a produrre un frastuono pazzesco. Il cane accompagnava orchestra e coro facendo del suo peggio. Ebbi immediatamente il presentimento che, di lì a poco, avrei dovuto produrmi in un'ardua arringa come avvocato del mio gatto, guardai le mie sorelle, che smisero all'istante di fasciare le bambole con cui stavano giocando e nei loro occhi colsi lo stesso mio timore. Mi arrampicai sul muro e sbirciai furtivamente al di là: la gabbia era rovesciata a terra con la porticina aperta e dentro... "Di un canarino intero, vivo, sono rimaste tre piume", singhiozzava Cesco mentre infilava la mano nella gabbia vuota.

Scesi dal muro e, agli sguardi interrogativi delle mie sorelle, risposi: "Il canarino, Manuèl ha mangiato il canarino!". Il gatto aveva appena finito di leccarsi i baffi e le zampe e adesso, seduto accanto ad una lunga fila di formiche fingeva di contarle ad una ad una prima che sparissero nel formicaio: sì, quella che ostentava era esattamente l'aria di un gatto che aveva appena sbafato un canarino, non c'erano dubbi; e se ce ne fossero stati, la piccola piuma gialla che una brezza inopportuna sollevava sotto la siepe li avrebbe immediatamente dissolti tutti.

Di lì a pochi istanti qualcuno si sarebbe affacciato in cima al muro per accusare Manuèl di assassinio. Pensai che la cosa migliore era di costruirgli rapidamente un alibi, che sarebbe valso molto di più di un'ottima arringa. L'occhio mi si posò sulle bambole e le fasce, che le mie sorelle avevano abbandonato sulla sedia. "Fasciamo Manuèl!". Una di noi lo catturò al volo, poi, mentre una gli bendava una zampa, le altre due lo tenevano fermo. Feci appena in tempo a sedermi con il "ferito" in braccio che, da dietro il muro, come quella di un indiano in cima alla collina, spuntò la testa di Cesco, che disse, con la voce rotta:

- Manuèl ha mangiato il canarino.

- Come fai a dirlo? Lo hai forse visto?

- No, ma è stato lui; lo so! - e gli puntò il dito contro.

Manuèl smise per un istante di accanirsi con le unghie e con i denti sulla benda e lo guardò con l'innocenza dell'agnello ingiustamente accusato dal lupo. Io mentii: "Sarà stato Bepo o il Lari, Manuèl certamente no: lo tengo in braccio perchè è ferito ad una zampa e soffre, vedi?". Gli indicai la vistosa fasciatura e lo zittii all'istante. La possibilità che fosse stato il buon Bepo il colpevole non lo sfiorò minimamente, ma il Lari... Il Lari poteva prendersi tranquillamente anche questa colpa: un delitto in più non peggiorava certo la sua reputazione.

(Continua)

Luisa Turco

I cent'anni dell'Antoniana

In occasione del Centenario della sua fondazione, la Banca Antoniana ha organizzato un programma celebrativo con alcuni eventi di interesse culturale ed artistico, per ringraziare Soci, Dipendenti, Clienti e tutti quelli che hanno contribuito alla sua crescita e al suo consolidamento.

Certo non immaginavano, quei 53 fondatori che nel lontano 22 giugno 1893 pensarono di dare vita all'Istituto, che esso si sarebbe poi sviluppato ben oltre i confini della Diocesi di Padova. Se oggi li ricordiamo è perchè cent'anni di incessante operosità, anche durante i momenti più difficili che ha riservato la storia, sono un patrimonio da presentare e custodire con orgoglio.

Raggiungere tali traguardi significa che i concetti ispiratori sono tuttora validi e condivisi da coloro che hanno operato con la Banca e ne hanno usufruito dei servizi.

E' quindi sulla esperienza, fiducia e serietà che la Clientela fonda i propri giudizi sulla banca, determinandone i successi e le fortune. Ripercorrendo velocemente il cammino della Banca Antoniana che nasce con il nome di Banca Cattolica Cooperativa Padovana, il 22 giugno 1893, si scoprono le peculiarità che ne caratterizzano tuttora l'impostazione fondamentale: radicamento sul territorio e sostegno delle iniziative imprenditoriali e della piccola e media industria.

Coniugando le due "idee-guida" che ne ispirarono la nascita, la Banca muove i primi passi aiutando i piccoli proprietari agricoli e i fittavoli, ispirandosi al principio "**dare il poco a molti e il tanto a nessuno**" che, soprattutto alla luce degli odierni avvenimenti, conferma la sua attualità.

La lungimiranza di vedere oltre gli iniziali limitati confini di operatività territoriale è stato il fattore determinante della crescita dell'Istituto. Già nel 1906 tale filosofia determinò il cambiamento dello statuto, che sancì la possibilità di operare in ambiti territoriali più ampi, e della regione sociale divenuta l'attuale Banca Antoniana. Nel 1913 la Banca Antoniana è presente nel padovano, nel bellunese, nel vicentino e nell'udinese, dove operava con una filiale a Sacile.

Negli anni 60-70 la Banca consolidava la propria presenza con l'apertura di nuovi sportelli in tali zone, inserendosi, anche nella Venezia Giulia, grazie all'acquisizione della Banca Popolare Giuliana, avvenuta nel 1970, che operava nelle due provincie di Trieste e Gorizia e nei territori limitrofi dell'Istria.

Padova e Trieste divennero così i due poli del territorio su cui la Banca confermava sempre più la propria operatività, aprendo filiali nell'udinese, nel trevigiano e nel pordenonese.

La necessità di essere a stretto contatto con l'evoluzione dei mercati nazionali e internazionali portò la Banca a dotarsi fin dal 1988 di presenze operative nei più importanti centri finanziari ed industriali italiani, quali Milano, Roma, Torino e Bologna (acquisite dalla Barclays Bank e dal Credit Commercial de France) nonchè rappresentanze estere a Londra, Hong Kong, Barcellona, Monaco, Vienna e Parigi. Attraverso un articolato sistema di partecipazioni la Banca Antoniana può oggi disporre di una serie di servizi complementari a quelli bancari ed in particolare nel settore assicurativo con una significativa quota societaria nella Giuliana Vita del Gruppo Lloyd Adriatico, nel settore del parabancario con la partecipazione diretta dell'ABF Leasing e Factoring, nonchè in quello informatico, grazie alla presenza nel capitale della BANKSIEL S.p.A., una delle più importanti software houses italiane.

A seguito della liberalizzazione degli sportelli bancari del 1990, la Banca ha proseguito la propria crescita territoriale che, per quanto concerne il Friuli, ha avuto il suo momento più significativo con l'operazione di aggregazione della Banca Popolare di Codroipo nel giugno del 1991. Oggi la Banca compie cent'anni ed ha più di 100 sportelli e persegue con determinazione il progetto di continuare la propria crescita dimensionale nel Triveneto.

E' di queste ore l'apertura dei nuovi sportelli di Gradisca d'Isonzo e di Agordo.

In particolare con i suoi 24 sportelli, la Banca Antoniana è oggi in Friuli Venezia Giulia un sicuro riferimento capace di coniugare i principi del credito cooperativistico popolare con le esigenze sempre più sofisticate del mercato, al fine di fornire un servizio adeguato al mondo imprenditoriale e alle famiglie. Dopo l'ufficialità dei festeggiamenti del 22 giugno, celebrati nella città che ha visto nascere la Banca, l'Amministrazione e il Comitato Locale del Gruppo Friuli, hanno inteso proporre una serie di iniziative in Friuli-Venezia Giulia, per celebrare questo evento con la gente e tra la gente.

Per ribadire la propria natura di Banca Popolare, votata al territorio, l'Istituto ha inteso chiudere le celebrazioni nel Friuli-Venezia Giulia, regione questa che rappresenta fin dal 1970, una delle più importanti tappe della propria fase di crescita; crescita che prelude ad ulteriori significativi sviluppi aziendali.

Un'occasione come quella di festeggiare un "centenario" non poteva non prevedere anche una gran festa di musica e di folclore friulano. Nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano, luogo incantevole per ogni spettacolo, sarà possibile assistere ad un insieme di esibizioni che comprenderanno il meglio dell'espressione artistica del Friuli.

Nella mattinata di domenica 3 ottobre, alle ore 10, il Gruppo Vocale Codroipese "Armonie Furlane" darà il benvenuto agli ospiti, segnando nel contempo l'apertura della manifestazione.

A seguire si esibiranno formazioni bandistiche e un gruppo di "majorettes", alternando rappresentazioni sul palcoscenico e nel parco della villa.

Subito dopo mezzogiorno, durante la pausa per un rinfresco, un gruppo di suonatori di fisarmonica e armonica diatonica allieterà i presenti con musiche tipiche friulane, slovene e carinziane.

Nel pomeriggio grande spettacolo di folclore con l'esibizione dei migliori gruppi di danzerini provenienti dalle provincie di Udine, Gorizia e Pordenone.

I Gruppi, accompagnati dai caratteristici musicanti in costume tradizionale, eseguiranno un ricco repertorio di danze friulane, in formazione singola, per poi chiudere con una splendida scenografia d'insieme nel parco della villa.

Un servizio di stands enogastronomici, curato dalle varie Associazioni Locali, assicurerà agli intervenuti la possibilità di degustare prodotti tipici regionali. Nel contesto della scelta del tipo di manifestazione, che si è voluta legata alle tradizioni popolari, per favorire la massima aggregazione, particolare attenzione verrà riservata ai giovani, con la promozione di un momento di incontro tra gli alunni delle varie scuole elementari e medie, mediante una simpatica competizione condotta dal noto personaggio friulano "Sdrindule".

Nell'occasione verrà presentato un prodotto della Banca Antoniana destinato all'utenza giovanile in età scolare, denominato "Conto Brio".

L'intera manifestazione verrà ripresa dalle televisioni locali.

FOTO MICHELOTTO

Villa Manin di Passariano 3 ottobre 1993

Programma

Ore 10.00 - Saluto di apertura del Gruppo Vocale "Armonie Furlane"

Ore 10.30 - Concerto bandistico

Apertura delle celebrazioni con il concerto di gruppi bandistici, alcuni di tradizione centenaria, estremamente rappresentativi della realtà regionale.

Intervengono:

- Banda Musicale "C. Borgna" e majorettes "Furlanutes" di Madrisio di Fagagna

- Società Filarmonica di Turriaco

- Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Lavariano

- Banda "Prime Lûs" di Bertiolo

Ore 12.30 - Intermezzo musicale con esibizione di fisarmonicisti

Nella fantastica cornice del parco di Villa Manin si esibiscono suonatori di fisarmonica diatonica provenienti dalle Valli del Natisone, dalla Carnia e dalla Carinzia.

Ore 14.00 - Esibizione del Gruppo Vocale "Armonie Furlane"

Ore 14.45 - Spazio riservato ai ragazzi - Promozione del "Conto Brio" - Banca Antoniana

Il popolare comico friulano **Sdrindule** conduce un programma di quiz e giochi per bambini finalizzato alla promozione del risparmio presentando "**Conto Brio**", il nuovo prodotto della Banca Antoniana rivolto espressamente ai giovani.

Omaggi e doni ai ragazzi delle scuole elementari e medie partecipanti.

Ore 15.45 - Esibizione Folkloristica

E' il clou della manifestazione che riunisce i gruppi folkloristici di Udine, Gorizia e Pordenone.

Danzano, con i loro tradizionali costumi, i gruppi di: *Pasian di Prato - Aviano - Magnano in Riviera - Lucinico - Capriva - Gorizia - Blessano - Buia.*

Ore 18.00 - Finale Manifestazione

Un'apoteosi di circa 300 danzerini in costume accompagnati da un'orchestra di 30 elementi chiude le celebrazioni in Friuli del centenario della Banca Antoniana eseguendo, in contemporanea, quattro danze.

Si sperimenta la viabilità al centro

Giovedì 9 settembre è iniziata la sperimentazione della viabilità nel centro storico di Codroipo. L'esperimento durerà per 3 settimane (fino al 30 settembre) e servirà per verificare, con eventuali modifiche in corso di sperimentazione, la circolazione stradale anche in conseguenza del previsto intervento di riqualificazione del centro stesso. Queste le modifiche più significative alla viabilità e ai servizi:

1) La zona per la fermata delle autocorriere è spostata dal centro in via Piave (corse dirette verso Udine) ed in piazza Giardino (corse dirette verso Pordenone);

2) In piazza Giardino è istituito un senso unico rotatorio (coloro che provengono da via Carducci manterranno il senso a destra, mentre coloro che provengono da via Piave proseguiranno diritti);

3) In via Piave (dal distributore Esso fino all'incrocio con Piazza Garibaldi) è istituito il senso unico, direzione Pordenone verso Udine ed è creata la pista ciclabile in direzione opposta direzione Udine-Pordenone;

4) In piazza Garibaldi (lato canonica) è creato un parcheggio centrale e la strada verso via Piave sarà sbarrata alla circolazione. Si invertirà il senso unico in via Giardino (uscita verso piazza Giardino con direzione obbligatoria a destra) ed in via Santa Maria Maggiore (uscita verso lato canonica). Non si potrà più uscire verso via Cesare Battisti;

5) In piazza Garibaldi (lato municipio) rimane il doppio senso di circolazione, però verrà creata fino all'edicola zona pedonale con eliminazione dei parcheggi davanti al municipio. I parcheggi eliminati davanti al municipio sono recuperati in piazza Garibaldi (vedi punto 4). Inoltre è disegnata per terra con una striscia blu tratteggiata la eventuale delimitazione della zona pedonale prevista nel progetto di riqualificazione del centro storico;

6) In via Balilla è istituito il senso unico in direzione piazza Dante - piazza Garibaldi;

7) In via Italia è istituito il senso unico, direzione Pordenone verso Udine con creazione della pista ciclabile nella direzione Udine-Pordenone. I parcheggi attualmente ubicati verso i negozi del Magazzino del Popolo e la scarperia Sant saranno spostati sul lato opposto verso l'orificeria Querini, bar Moroso;

8) In via Roma il senso unico è istituito in direzione Pordenone verso Udine con creazione della pista ciclabile nella direzione opposta Udine-Pordenone;

9) In via Mazzini è istituito il senso unico in direzione via Manzoni - via Roma e quindi coloro che dovranno immettersi in via Mazzini da via Canale 2° e via Ciconi devono svoltare a destra;

10) Il traffico proveniente da Udine e diretto in via Roma deve svoltare o a sinistra in via Friuli (per la direzione Lignano, Latisana, Pordenone ecc.) o a destra (per il centro, per San Daniele ecc.).

Per il solo giorno di martedì (giorno di mercato settimanale), dalle 5 alle 16.30 circa coloro che provengono da via Balilla verso piazza Garibaldi devono svoltare tutti a sinistra verso via Italia.

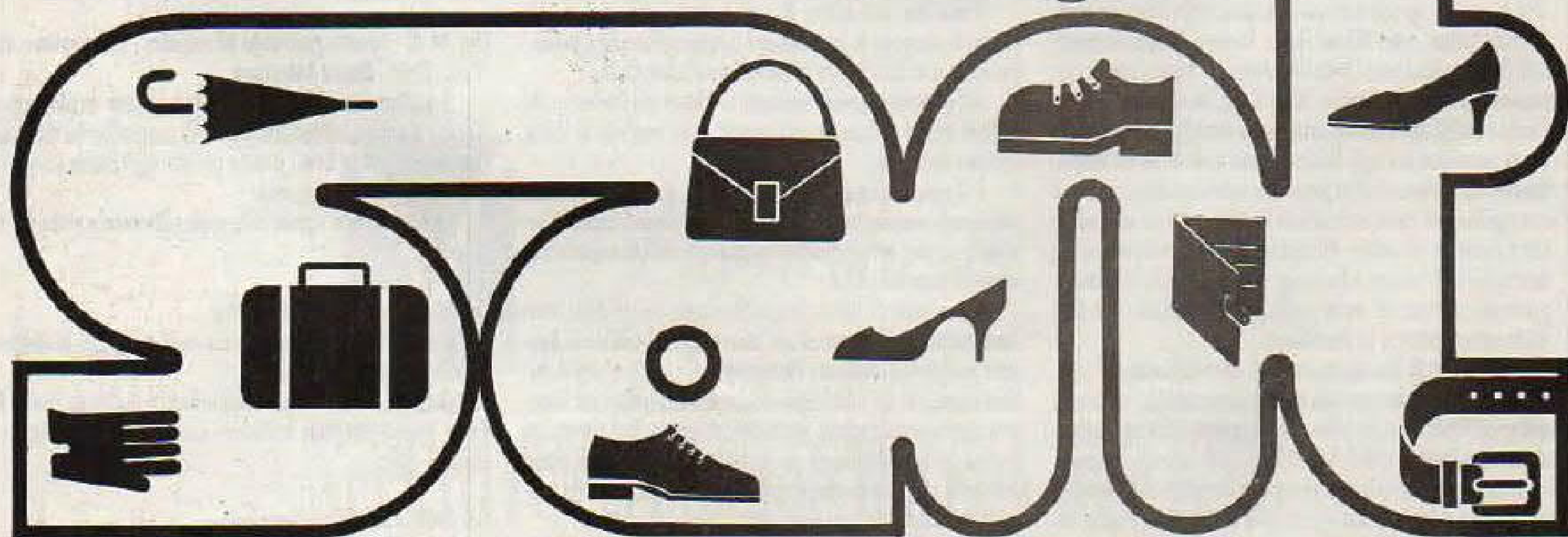
Ha 101 anni la nonnina di Codroipo

Ha compiuto 101 anni. Si tratta di Regina Muzzin vedova Iop abitante in via Zanon, 1. Essendo nata il 31 agosto 1892 Regina è la nonnina di Codroipo. È indubbiamente un'età invidiabile perchè raggiunta in buona salute. Quando l'ultra centenaria ha soffiato sulle 101 candeline della mega-torta era attorniata dalla figlia Maria, dalla nuora Maria che la cura con amore e pazienza, dai parenti e da parecchi dei nove nipoti e tredici pronipoti.

Non c'era l'unico figlio maschio ancora vivente, Angelo, che ha messo su casa e vive nella lontana Adelaide (Australia), che aveva abbracciato la mamma lo scorso anno, dopo 40 anni di lontananza quando la stessa aveva tagliato il traguardo del secolo. Il segreto di tanta longevità per la più anziana codroipese va ricercato nella parsimonia dell'alimentazione e nel costante lavoro.

Nonna Regina, infatti, coniugata con Giovanni Iop nel 1919 ha avuto sei figli (dei quali solo due ancora viventi) e ha sempre assecondato il marito nel lavoro dei campi (era mezzadro nell'azienda agricola dei conti Rota) fino al suo decesso avvenuto nel 1964. Naturalmente accanto a ciò ha svolto sempre con grande dedizione i lavori di casalinga.

L'addio a Maria Luisa Rova-Tamagnini

Largo cordoglio ha suscitato a Codroipo la scomparsa di Maria Luisa Rova Tamagnini, avvenuta all'età di 66 anni per un male irreversibile. Il rito religioso è stato celebrato in un duomo affollato, dall'arciprete monsignor Remo Bigotto coadiuvato da don Adolfo Volpe e da don Bruno Martelossi. All'omelia il parroco ha ricordato con parole commosse le doti di bontà e di generosità della defunta. Maria Luisa è stata ricordata anche, durante la messa funebre, da don Bruno Martelossi, responsabile della Comunità La Viarte di Santa Maria La Longa, di cui era un'assidua sostenitrice.

Festeggiato dai propri assistiti il dottor Giacomarra

Dopo un'intensa attività medica svolta per 37 anni alla cura dei propri pazienti nel capoluogo del Medio Friuli con il primo agosto è andato in quiescenza il dottor Mario Giacomarra. E' stato il commiato di una persona che ha dedicato la sua esistenza alla comunità locale svolgendo il proprio ruolo con notevole sensibilità e competenza. Gli assistiti difficilmente dimenticheranno il suo tratto distinto, la sua disponibilità, la sua discrezione e dedizione.

Il dottor Giacomarra è nato a Sutrio (Udine) 66 anni fa. Ha effettuato i suoi studi dapprima a Padova e quindi a Modena. Ha cominciato ad esercitare la sua professione a Codroipo nel 1956, subentrando al dottor Guerra, di cui aveva sposato la figlia. Da allora è rimasto in servizio a Codroipo - capoluogo ininterrottamente fino ad oggi. Nel 1990 ha fatto parte per alcuni mesi dell'assemblea civica codroipese come consigliere eletto con 274 voti di preferenza nelle file del Psi. Come amministratore la sua è stata una parentesi breve perchè quasi subito dimissionario.

L'intera schiera di coloro che sono stati da lui seguiti e curati è grata a questo serio professionista generoso e sensibile e, nel momento del congedo, interpretando i sentimenti unanimi della comunità, si è stretta attorno a lui per festeggiarlo e gli ha formulato gli auguri di un sereno pensionamento.

Ritorna il tendone per S. Simone

La fiera di San Simone 1993 sarà caratterizzata dalla promozione del formaggio Montasio. Il Consorzio di tutela situato a Rivolto ha concesso la sponsorizzazione e contribuirà direttamente all'organizzazione di sei-otto gazebo nei quali sarà distribuito il prodotto. Ma l'iniziativa non si limiterà soltanto a questo. Infatti saranno coinvolti i commercianti, gli esercenti e i ristoratori: i primi allestiranno le vetrine, presentando le vecchie attrezzature che servivano per fare il formaggio; i secondi e i terzi faranno degustare il prodotto (i ristoratori prepareranno dei menù il cui ingrediente sarà il formaggio). Il presidente del Consorzio di tutela del formaggio Montasio, Moretti, e il direttore, Pevere, cureranno anche l'aspetto pubblicitario, predisponendo un depliant che sarà distribuito nelle province friulo-giuliane e venete dove risiedono gli oltre cento conferenti-produttori del formaggio Montasio. La sponsorizzazione avrà la durata di tre anni, rinnovabile alla scadenza. Il Consorzio si assumerà in carico tutte le spese necessarie. Nei prossimi giorni ci saranno incontri con l'amministrazione comunale per mettere a punto il programma da svolgere.

Quest'anno ritornerà il tendone per accogliere numerose manifestazioni e sarà installato a cura di "Codroipo c'è" sin dall'inizio delle manifestazioni previsto per venerdì 15 ottobre per concludersi il giorno di San Simone in calendario il 28 successivo.

Del Magro: un talento del pianoforte

Il 26 giugno si è diplomato a pieni voti in Pianoforte, al Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine sotto la guida del prof. Ugo Guidino, Daniele Del Magro nato a Milano ma nostro concittadino da parecchi anni. Il programma di notevole difficoltà tecnica ed interpretativa comprendeva musiche di Bach, Beethoven, Scriabine, Saint-Saëns concludendo con la nota Wonderer fantasia di Schubert. Ha già seguito prestigiosi corsi di perfezionamento con pianisti di fama internazionale quali: Panhofer, Krpan, Bolzoni. A un futuro talento Codroipese l'augurio della cittadinanza e della nostra redazione.

Targa a De Bidda che lascia Codroipo

L'Associazione Arma Aeronautica di Codroipo ci comunica che il Cavalier Maresciallo Pilota Pasquale De Bidda, già presidente del sodalizio dal 1982 al 1984 e poi nominato presidente onorario, ha lasciato Codroipo dopo ben 23 di permanenza nella nostra città. Il Cavalier De Bidda, durante il suo mandato di Presidente, ha esplicato con vivo entusiasmo e con notevole impegno tutte le attività associative. E' stato un attivo animatore partecipando con impegno agli incontri associativi.

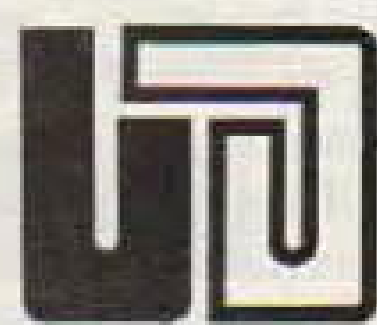
E' stato un pilota di grande esperienza e capacità. Durante il periodo bellico ha combattuto sul fronte libico meritandosi due medaglie d'argento al valor militare.

In Aeronautica Militare ha prestato la sua opera di pilota al soccorso aereo in Sardegna, con il 46° Stormo trasporti ha partecipato ai soccorsi umanitari in Congo-Belga. E' stato istruttore pilota militare. Con lui decine di giovani piloti hanno spiccato il loro primo volo. Nel giorno della sua partenza da Codroipo, il consiglio direttivo dell'Arma Azzurra ha voluto salutarlo con un simpatico convivio e in segno di riconoscenza, per ciò che ha fatto per il sodalizio codroipese, a nome di tutti i soci, il presidente attuale M.llo Piacentini, gli ha donato una targa ricordo. Il direttivo dell'Associazione Aeronautica di Codroipo ha organizzato una visita al museo aeronautico Caproni di Trento e al Vittoriale sul lago di Garda. Le sale espositive del museo offrono attualmente 17 aeroplani, un'officina dell'epoca, lo studio di G. Caproni, centinaia di cimeli storici. Nella sala conferenze si può assistere a proiezioni di film storici sul volo.

Chi desidera informazioni o partecipare può telefonare durante le ore serali ai seguenti numeri: 0432/901379-904806.

Il testamento spirituale di monsignor Ganis

La comunità cristiana di Codroipo ha dato l'ultimo saluto a monsignor Luigi Ganis, morto ad 81 anni per un male irreversibile. Lo scomparso, nativo di Glaunicco di Camino al Tagliamento, fu parroco di Codroipo per 18 anni dal luglio 1949 all'ottobre 1967. In un duomo gremito, la cerimonia funebre è stata celebrata dall'attuale arciprete monsignor Remo Bigotto, assistito dal parroco di Lignano e già arciprete di Codroipo monsignor Giovanni Copolutti e dal parroco di Camino al Tagliamento monsignor Mauro Saverio.

A fare loro corona i cooperatori di monsignor Ganis nel periodo codroipese e tutti i sacerdoti della forania. Presente anche il sindaco Tonutti con il gonfalone del Comune. Nell'omelia funebre monsignor Bigotto ha ricordato la grande fede, la mitezza, la pazienza e la tenacia di monsignor Ganis. Ha sottolineato la sua vasta cultura per cui fu anche un conferenziere assai ricercato. Sotto la sua guida furono portate a termine diverse opere: venne ristrutturata la chiesa parrocchiale danneggiata dalla guerra, fu costruita l'attuale canonica, venne acquistata l'ex-filanda con l'area attigua, dove attualmente si ricaverà l'oratorio. Monsignor Bigotto si è riferito anche alla grande devozione mariana dello scomparso e ha lanciato il suo messaggio spirituale ai codroipesi: "State uniti, state uniti nel nome di Maria, la Madonna Santissima".

Vandali in azione in un vigneto di Pozzo

Sarebbero d'origine dolosa i danni provocati ad un vigneto di Pozzo in via Lovaria, appartenente a Silvana Cristofoli del luogo. L'anno sentenziato alcuni esperti del settore che hanno effettuato dei sopralluoghi all'appezzamento. Secondo i rilievi c'è stata la mano dell'uomo a ridurre le viti in uno stato pietoso. Ignoti avrebbero agito in due momenti: la prima visita avrebbe interessato un terzo delle viti bloccandone la vegetazione e riducendole a scheletri. La seconda visita vandalica sarebbe avvenuta in prossimità della fioritura con lo spruzzo di un prodotto disseccante sulle foglie di intere parti delle piante. Il risultato? Quello ch'era un vigneto di circa un campo friulano ben tenuto, vocato alla produzione del verduzzo e del merlot ha visto la propria produzione fortemente compromessa, tanto che la proprietaria fortemente amareggiata avrebbe manifestato l'intenzione di cedere il terreno magari per farne una zona di sosta per i nomadi.

Rivolto: pellegrinaggio a Castelmonte

La tradizione è stata rispettata. Come già avviene da diversi anni, promossa da Italo Colomba gestore dell'omonimo bar di piazza delle scuole a Rivolto, si è ripetuta la gita-pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte. La comitiva formata da un bel numero di capi-famiglia della frazione codroipese rafforzata dalla presenza di diversi emigranti rientrati in paese per le ferie ha raggiunto il santuario più caro alle genti friulane. Dopo aver ascoltato la Santa Messa ed essersi dedicato alle pratiche di devozione rituali, ai piedi della Madonna, il gruppo di Rivolto ha raggiunto un accogliente ambiente della zona per il convivio, durante il quale, tra un discorso e l'altro, si sono rinsaldati i vincoli dell'unione e dell'amicizia.

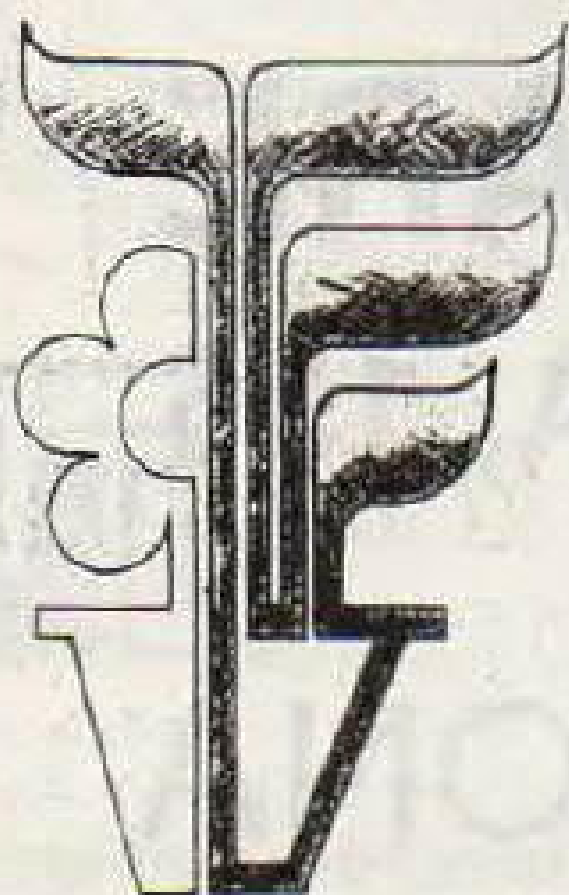
Il clic sull'attività sportiva

Il Circolo Fotografico Codroipese, nell'ambito delle manifestazioni della fiera di S. Simone, rinnova l'appuntamento con la quinta edizione del Concorso Fotografico dal titolo, "Lo Sport: personaggi, ambiente e tifo che caratterizzano l'attività sportiva". Verranno assegnati premi ai migliori classificati per un totale di L. 1.800.000. Le foto dovranno essere consegnate entro il 02/10/93, nei luoghi indicati dal bando di concorso, disponibile presso i negozi fotografici della regione. Si ricorda inoltre che il C.F.C., presente da più di un decennio sul territorio regionale, oltre a svolgere attività fotografica, si prefigge di favorirne la conoscenza in collaborazione con le varie associazioni culturali.

Ultima esperienza, in collaborazione con la Pro Buia, si è tenuta la mostra "Acqua, Legno, Acqua.", sequenza di alcune immagini, scelte in occasione della manifestazione primaverile di Monte di Buia. Si informa tutti gli appassionati che il C.F.C. quest'anno ha rinnovato le cariche sociali, con la nomina di presidente del prof. Dino Del Zotto, vicepresidente Giancarlo De Paulis, segretario Giorgio Vigutto.

La partecipazione è aperta a tutti gli interessati per incontri, scambi culturali, nuove proposte, approfondimenti nel campo fotografico.

Si comunica che gli appuntamenti si svolgono ogni primo giovedì del mese, presso le salette del Teatro Comunale di Codroipo, ingresso via Pevaris.

Per informazioni telefonare ai numeri 906821-900359-904580.

Al Sclaunicco lo scettro del torneo dai borgs

Sclaunicco ha saltato un turno, ma ha ripreso lo scettro di regina dei borgs, lasciato due anni fa e detenuto per un giro da Santa Maria.

Nel torneo, organizzato dalla Polisportiva comunale per dare ai giocatori l'occasione di trovarsi, si sono piazzati al secondo posto Galleriano, poi nell'ordine Villacaccia, Nespoledo, Lestizza e Santa Maria. Si calcola che in totale circa 120 giocatori abbiano avuto modo di incrociare sul pallone nei vari incontri.

Oltre al trofeo offerto dall'amministrazione comunale, grazie ai commercianti della zona ci sono stati premi per tutti. Unico neo, ma sostanziale: la gara, creata per favorire l'aggregazione, non si è svolta con lo spirito giusto. "Quest'anno tra le frazioni non vi erano state le solite beghe pre-calendario - sottolinea Franco Piccoli, presidente della Polisportiva - e si pensava che finalmente prevalesse il gusto di trovarsi insieme e lo scambio di esperienze. L'esito doveva passare in secondo ordine.

Invece si è combattuto per vincere, una competizione troppo viscerale". Il parere di Adelino Marangone, arbitro inflessibile, cuor d'oro nella disponibilità al lavoro: "Non è stato bello vedere, troppo pochi i goal; spesso le partite si sono risolte ai tempi supplementari e ai calci di rigore".

Sincero e molto partecipato il tifo della gente. Ermanno Casco, responsabile per Villacaccia, ha invitato tutto il paese a far festa ai giocatori che hanno portato al torneo i colori del paese (ed è stata l'occasione di cantarle, belle e brutte, a ciascuno, pur premiando e incoraggiando tutti).

P. B.

Anche una giovanissima squadra rosa

Anche una giovanissima squadra rosa locale ha partecipato alla 10ª Staffetta Ferragostana di Sclaunicco, kermesse che attira atleti da ogni parte del Friuli e anche oltre. Premiate dall'infaticabile Pietro Mantoani, Ketty Gomboso, Mara Ferino e Piera Coppino sorridono soddisfatte per aver dato il meglio di sé nel percorso (m. 2650 per ciascun concorrente). La gara, organizzata dalla Polisportiva comunale (Annibale Pagani ne ha rimesso del suo tempo), ha visto assegnare il primo premio alla squadre della Olindo Piccinato New Balance (Simone Gioia ha infranto il record precedente, con un tempo 7' 21"); la Libertas Lavoratore Fiera ha conquistato la corona in campo femminile. Nella "combinata" (la manifestazione era gemellata con la Staffetta dei Tre Comuni) ha vinto la Polisportiva Tercal di Tolmezzo, alla quale è stato assegnato il trofeo Tollia Guglielmo, memorial della compianta concittadina di Sclaunicco.

P.B.

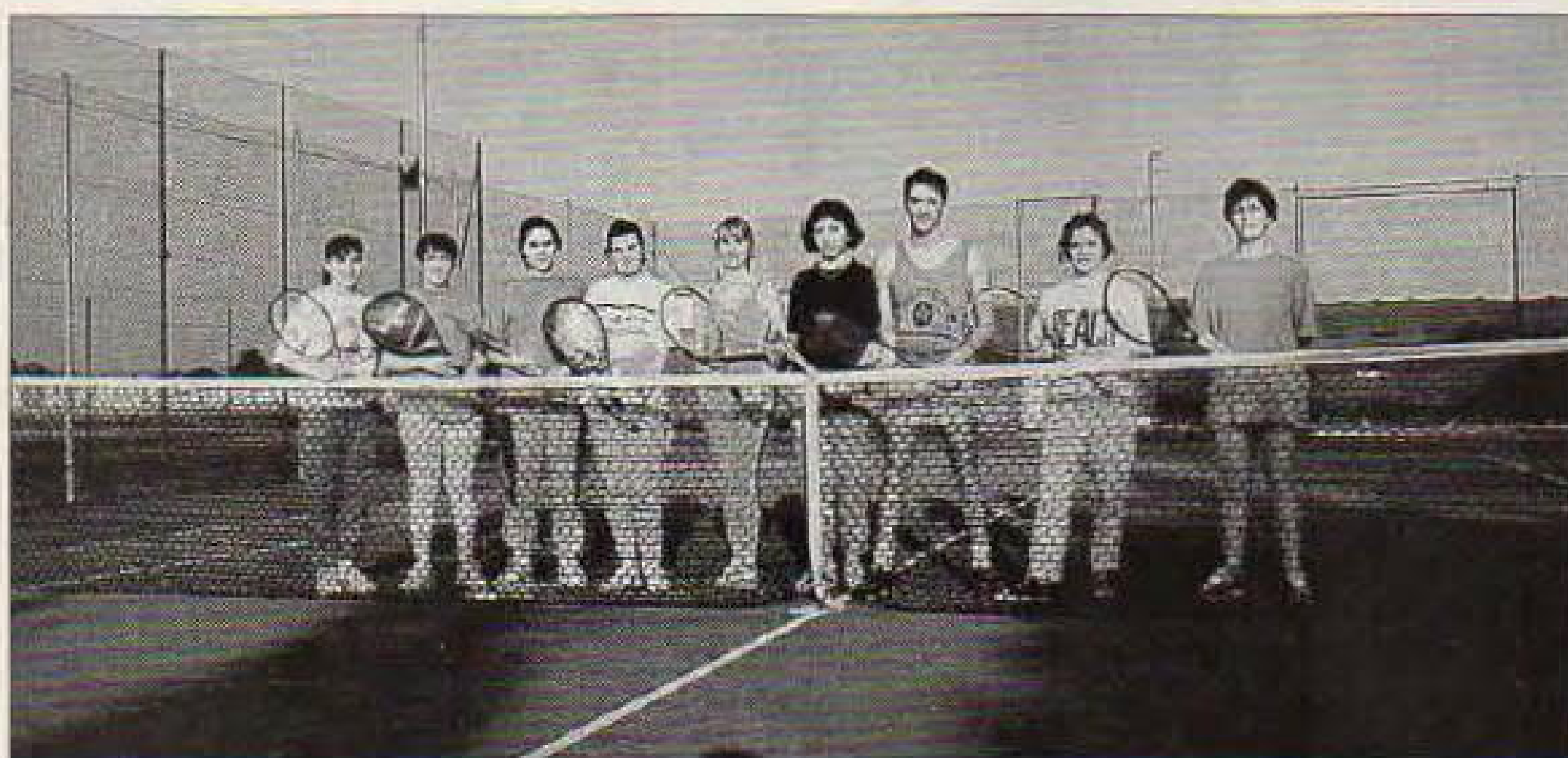
Al Tomba il trofeo Bassetto fra le frazioni

Sul campo sportivo di Plasencis, si è disputato un interessante torneo tra le frazioni del comune, valido per il trofeo Bassetto.

Le partite hanno visto impegnate le compagini delle frazioni di Mereto, Pantianicco, S. Marco, Savalons, Tomba e Plasencis in confronti successivi. Il Mereto e il Plasencis si sono incontrati per il terzo e quarto posto (la partita è terminata con il risultato di 0-0), mentre nella gara per il primo posto la compagine di Tomba ha prevalso sul Pantianicco col risultato di 4-1.

Il torneo, organizzato impeccabilmente dalla "S.S.C. Mereto-Don Bosco, con il patrocinio del Comune e della F.I.G.C., ha fatto vivere a partecipanti, organizzatori e spettatori momenti di genuina ed autentica sportività.

Alle partite ha presenziato costantemente un numeroso pubblico.

Gloria per i tennisti caminesi

Sarà pur vera e valida la massima *"L'importante è partecipare"* del francese P. De Coubertin, ma nello sport è bello anche vincere.

Ne sanno qualcosa i tennisti del Camino Tennis Club, che anche quest'anno hanno partecipato alla fase provinciale di Coppa Italia di tennis a squadre. Nel girone "A" gli atleti caminesi si sono trovati di fronte a quelli della Nuova Atletica Codroipese e subito si sono riaccese quelle rivalità che spesso vedono contrapposti i due comuni limitrofi nell'ambito sportivo ed in modo particolare nel Calcio.

Nonostante i favori del pronostico arridessero al Club codroipese, che vanta giocatori più blasonati, la caparbietà, la determinazione e l'umiltà hanno fatto sì che i giocatori caminesi agguantassero la vittoria che consentiva quindi di scavalcarli anche in classifica generale.

Alla fine della manifestazione, poi, le due squadre hanno comunque concluso il girone di ritorno appaiate, ma lo scontro diretto era pur stato meritatamente conquistato dal Club caminese e ciò non può che aver creato momenti di Gloria per il Tennis Caminese.

Va inoltre ricordato che l'Associazione tennistica locale anche quest'anno ha organizzato nello scorso mese di giugno un Corso di Tennis per principianti tenuto dalla maestra di tennis Sonia Miculan e che l'iniziativa verrà ripetuta quanto prima.

Adriano Pagotto

Affermazione del Codroipo basket a Rivignano

Da anni ormai, nell'ambito della sagra paesana dell'"Agosto rivignanese" il Basket Rivignano ha organizzato il tradizionale torneo di ferragosto, a cui, questa volta, hanno partecipato le formazioni degli Eagles di Aviano, del Basket Rivignano, quelle di San Giorgio di Nogaro e di Codroipo.

Il folto pubblico della prima serata vedeva prevalere il Codroipo sugli americani di Aviano per 81-80 con Cappellini sugli scudi, 28 punti per lui, ben spalleggiato da un ottimo Morettuzzo con 21 punti. Nella seconda partita il Rivignano con Toneatto ispiratissimo, 5 su 5 nelle bombe, aveva vita facile sul S. Giorgio di Maran peraltro ben controllato da Grion. 104-80 il finale. La sera successiva nella prima finale Marco Maran con 38 punti trascinava il San Giorgio ad una netta affermazione sull'Aviano.

Equilibrata invece la finalissima. Ad un minuto dalla fine, Di Prampero con l'unica bomba centrata in una pessima serata di tiro, portava avanti il Rivignano per 80-78, ma poi l'ottima regia di Bettavini (18p) il Codroipo rifilava un parziale di 6 a 0 e si aggiudicava così l'ambito trofeo per 85-81.

Alla fine comunque vincitori e vinti si sono ritrovati assieme per una grigliata augurandosi di rivedersi il prossimo agosto per continuare con questa manifestazione sportiva iniziata anni fa, ai tempi del grande Malagoli.

Ecci

Il trofeo di bocce della Terrazza ai pordenonesi Parisini-Furlanetto

La coppia Parisini-Furlanetto della Società Bocciofila Tre Ponti di Pasiano di Pordenone ha brillantemente vinto la gara regionale di bocce Propaganda '93, organizzata dalla Sb La Terrazza di Codroipo. Il duo vincitore ha superato in finale dopo due ore di intensa competizione la coppia Ronchi-Zoldan della Bocce Sport di Pordenone con il punteggio di 13 a 7. Ha dato vita alla gara un piccolo esercito di ben 118 formazioni. Ha in parte salvato l'onore dei bocciofili locali la coppia Martinuzzi-Plozzer che ha conseguito un non disprezzabile ottavo posto. Si sono congratulati con i protagonisti e hanno consegnato i premi, con il presidente del sodalizio organizzatore Bruno Sgorlon, il vicesindaco di Codroipo dottor Guido Nardini, il vice-presidente regionale della Figb-Ubi Carlo Plozzer, i consiglieri della Cra di Basiliano Umberto Sartore e Mario Zuliani, istituto di credito sponsor della manifestazione. Questo il dettaglio tecnico finale: 1° Furlanetto-Parisini Sb Tre Ponti (4° Trofeo Cra di Basiliano-Targa Toni Martinuzzi, due medaglie d'oro); 2° Ronchi-Zoldan Sb Bocce Sport di Pordenone (18° Trofeo Premedil di Codroipo, due medaglie d'oro); 3° Scodeller-De Zorzi Sb Sanvitese (4° Trofeo Assicurazioni Generali di Petri e Maiero e due medaglie d'oro); 4° Cainero-Burini Sb Rivignanese (4° Trofeo Autocar's di Codroipo e due medaglie d'oro).

Osteria Franzon promossa

La squadra amatoriale di calcio di Goricizza rappresentata dall'Osteria Da Franzon ha conseguito la promozione nella prima categoria di questo settore. Nella foto i protagonisti dell'impresa.

Notizie storico-artistiche del Santuario mariano di Screncis

Alla fine del 18° secolo si procedette all'ampliamento dell'antica cappella di Screncis, sulla strada tra Bertiolo e Lonca. Tale ampliamento coincide in pratica con l'attuale presbiterio, e la sacrestia attigua. Della costruzione originaria fa parte probabilmente il campaniletto a vela, con bifora, che si trova sul lato ovest del santuario. Nel 1856 fu presentato un nuovo disegno per la ristrutturazione dell'edificio di culto, che consisteva praticamente ad una nuova costruzione dello stesso, su progetto dell'ingegnere Zandigiacomo di Udine. I lavori, tra alterne vicende, proseguirono tra il 1857 ed il 1861, con l'aiuto ed il sostegno di tutti i paesi della zona. Le opere di intonacatura esterna, la formazione del lastricato e della gradinata dell'atrio si svolsero nei decenni successivi; nel 1900 si costituì la imponente cupola, e si posò il pavimento interno in pietra. Interventi di rifacimenti parziali della copertura furono effettuati una trentina d'anni orsono; tali interventi consistettero in una parziale sostituzione della grossa orditura in legno con elementi in cemento armato, soprattutto in corrispondenza della navata e di quelle laterali.

Importanti restauri al Santuario

Alla presenza dell'arcivescovo Battisti si è tenuta la solenne processione con l'immagine della Bv. Maria di Screncis dalla chiesa parrocchiale fino al Santuario, oggetto recentemente di importanti lavori di restauro che sono stati benedetti dall'Arcivescovo.

La comunità cristiana di Bertiolo ha vissuto un importante momento di devozione che si rinnova ogni anno con la partecipazione delle parrocchie vicinori. Questa volta l'appuntamento ha rivestito particolare importanza in quanto l'Arcivescovo ha benedetto importanti lavori di ripristino eseguiti dall'impresa Bruno Candido di Udine sotto la direzione dell'arch. Feruglio pure di Udine che hanno riguardato il rivestimento esterno della cupola e le relative grondaie in rame, il ripristino degli intonaci esterni e delle relative tinteggiature, la revisione dei serramenti esterni, la posa dei vetri antisfondamento alle vetrate nord, il nuovo impianto di illuminazione interna ed esterna, con impianto di parafulmine, l'adeguamento alle norme circa il superamento delle barriere architettoniche.

Un ringraziamento a tutti i benefattori dell'intera zona che hanno contribuito per la realizzazione di queste opere. Un particolare cenno a Pia Lotti di Bertiolo che ha voluto fare omaggio personale al parroco don Massimiliano di un paramento sacro su disegno di Poz, a Giordano e Nicolina Della Savia del luogo che hanno sostenuto le spese per l'ambone in occasione del loro 40° di matrimonio e alla Cassa Rurale ed Artigiana Bassa Friulana con sportello ora a Bertiolo che ha contribuito alla spesa del nuovo altare ligneo opera del pittore Arrigo Poz posto al centro del presbiterio in linea con le imponenti colonne centrali del santuario.

Da Saccavini fiori e piantine di qualità

Fiori e piantine selezionate per orto di qualità? Le potete trovare presso il nuovo vivaio dell'azienda agricola Saccavini, con sede a Bertiolo in via Montello e in via Tiepolo. La partenza di questa iniziativa è stata subito buona, visto che il tutto ha avuto un grossissimo successo, vista la qualità del prodotto e la professionalità di chi sta per così dire "dietro il banco". In piena estate la vendita delle piantine invernali (finocchi, cicorie, indivie, insalate) è andata benissimo e per il preludio dell'autunno vi aspettano crisantemi e ciclamini e tante altre piantine di qualità invidiabile.

Descrizione dell'edificio

La costruzione, di notevoli dimensioni, si articola su una pianta a croce latina, con tre navate, transetto e coro.

All'incrocio si eleva una imponente cupola, a spicchi, su base ottagonale; all'angolo sud-ovest si trova il vano adibito a sacrestia, con tetto ad una falda e campaniletto a vela, con bifora campanaria. Sulla facciata la chiesa è preceduta da un imponente atrio colonnato, con timpano sovrastante; altri timpani con alte lesene si trovano alle testate esterne dei transetti.

Le murature portanti sono del tipo misto in laterizi e pietrame, intonacate ed adornate di lesene e capitelli, con stucchi. Le strutture di copertura sono in legno; i puntoni di falda della navata centrale e di quelle laterali sono stati sostituiti con travi in c.a. tipo Varese, mentre sono rimaste in sito le catene in legno delle preesistenti capriate, a sostegno dell'incannucciato del soffitto interno. I transetti e la sacrestia presentano ancora la grossa orditura in legno, e di legno sono anche le nervature portanti la cupola, con sovrastante assito in tavoloni, e la struttura della lanterna superiore.

Il manto è in coppi, su tavelloni laterizi, ed il rivestimento della cupola è in lamiera zincata. Attualmente il rivestimento della cupola si presenta in stato precario, e deteriorato, con notevoli infiltrazioni di acque meteoriche, soprattutto all'attacco della lanterna; tali infiltrazioni hanno danneggiato l'intonaco interno della cupola stessa. Altre infiltrazioni sono dovute alla sconnessione del manto di copertura, ed al deterioramento dei serramenti lignei. Si notano inoltre alcune lesioni negli archi interni di raccordo della cupola con le navate, ed isolatamente nelle murature perimetrali.

Il cane randagio trova casa

"E il randagio avrà anche lui la sua dimora fissa". E' questa la sorte che toccherà a un cane randagio "residente" a Virco di Bertiolo, decisione presa nel corso del consiglio comunale svoltosi martedì 24 agosto. Il sindaco Luigi Lant ha spiegato il problema esprimendosi in questi termini e non riuscendo a trattenere un sorriso: "Ci è stato fatto notare che nelle frazioni di Virco, c'è la presenza di un cane randagio, che è in netto contrasto con la legge regionale sul randagismo. Quindi - ha proseguito Lant - ho fatto in modo di trovare una sistemazione a questo quattrozampe e mentre nel canile di Udine ci è stato detto che non c'è posto, in quello di Porpetto pare ci sia la possibilità di far alloggiare il cane in questione, con un costo di centoventimilalire al mese. Questo non è sicuramente una spesa trascurabile per l'Amministrazione comunale". La soluzione per dare una sistemazione al randagio è stata votata all'unanimità.

D.P.

La Music Pub Compilations

Dal Pub di Camino al Tagliamento e più precisamente dalla nuova Agenzia di spettacolo Whyskey a go go Promotions la nuova Compilation. L'agenzia sopraccitata si trova adiacente alla birreria Whyskey a Go Go nel centro caminese, la quale organizza iniziative musicali nella birreria vicina e in tantissimi altri centri del Friuli Venezia Giulia. Altre sono state le compilations prodotte dalla suddetta agenzia ma quest'ultima ha un sapore veramente esplosivo, tanto da sfociare in un periodo di grande successo.

Dopo Whiskey a go go Compilations Vol. 0 e Vol. 1 ecco pronta una prossima idea veramente allettante ed interessante.

L'idea è quella di unire un certo numero di gruppi con altrettanti locali in cui si ascolti o si propongano concerti e musica rock.

Vuole essere un ulteriore passo verso quel mondo artistico regionale che fino a qualche tempo fa sembrava destinato a rimanere incognito. I gruppi e i locali saranno così scelti nel carnet regionale abbastanza (considerando le difficoltà) ben fornito.

La traccia seguita sarà quella dell'ultimo lavoro (cassetta + libro) a differenza del numero di copie stampate e dei punti di distribuzione infatti contiamo di raggiungere l'adesione di almeno una ventina di locali pronti a diffondere e distribuire un prodotto nato e cresciuto in Friuli ancora molto lontano dal business musicale.

Un'opportunità data a chi tanto si dedica alla musica uno stimolo in più per chi si sta preparando in tale senso e un'idea a chi non ci ha mai pensato.

I Gruppi che parteciperanno a questo nuovo lavoro proporranno brani di propria composizione senza limitazione di generi musicali.

Tutto questo porterà un nuovo segno da parte della neonata Agenzia di spettacolo Whiskey a go go Promotions.

Agenzia che come primo scopo vuole stabilire quell'equilibrio dato dal rapporto della Passione e dall'Arte di chi non considera tempo perso il diffondere i propri sentimenti attraverso il suono e il canto del proprio strumento (allegro o triste che esso sia).

Una rivalutazione di valori ricercata tra la nostra *nuova* gente.

Un nuovo messaggio di gratitudine e di ringraziamento per tutti quelli che hanno creduto in passato e che vorranno credere in futuro.

D.P.

Questa è la copertina di una compilation prodotta in passato, che ha avuto una infinità di consensi.

I 700 anni della Pieve di Rosa

Ferragosto è l'appuntamento annuale più atteso a Pieve di Rosa, antico borgo di Camino. Lì, infatti, è situata una chiesa la cui storia risale al 1293. Quest'anno, quindi, ha festeggiato i 700 anni, ricordati con doverosa solennità in una Messa celebrata da Don Ernesto Zanin e Don Saverio Mauro, 32esimo Pievano dell'antica Pieve. Vi hanno presenziato il Sindaco Gregoris, il Vice Gallina, gli Assessori Liani e Frappa, l'Assessore Provinciale Marinig.

Don Saverio ha così sottolineato: "È un incontro ideale tra la comunità religiosa e civile, tra i caminesi residenti e gli emigranti giunti qui per le ferie, tra il primo pievano, Giovanni, e me in 700 anni di storia".

Don Ernesto Zanin, figlio della Pieve essendo nativo di Camino, ha elencato i dati storici, dal 1293 a oggi, riguardanti la Pieve e l'apparizione della Madonna come messaggio di pace e di invocazione contro il peccato.

Le sue parole, sapienti ed appassionate, hanno apportato l'adeguata valenza culturale all'importante cerimonia dei 700 anni della Pieve, meritevole di essere annoverata tra i cardini della storia del Friuli.

Ha portato, poi, il saluto il Sindaco Gregoris rivolgendosi, in particolare agli emigrati, soffermandosi sull'attuale situazione storica che impone la revisione di scorretti comportamenti se si vuole realizzare la ripresa. La S. Messa è stata mirabilmente accompagnata dal gruppo vocale "Armonie Furlane" che, con la finale "Suspir da l'anime" ha fatto breccia in tanti cuori.

La caratteristica processione fino al greto del Tagliamento, accompagnata dal capitolo metropolitano di Cividale, ha ricordato le vittime dell'alluvione ed ha concluso una giornata ricca di religione e di storia.

"Canta Canta" il festival delle meraviglie

Anche quest'anno il Centro Estivo di Camino, voluto dall'amministrazione comunale e super frequentato, ha proposto a fine luglio il "Canta-Canta", ormai un Festival della canzone molto atteso.

Hanno entusiasmato i bravissimi interpreti: Gabriele Visentini (vincitore della 1ª ed.) e Simone Tonizzo con "Vivere"; Gabriele Giavedoni con "Spunta la luna dal monte"; Lara Lenarduzzi e Sara De Benedetti con "Il gatto e la volpe"; Marco Peresan con "Brutta", Alberto Comisso con "Svalutation" mentre, in vetta alla classifica, pari merito, si sono classificati: Annalisa Tonino (8 anni) con "La Solitudine", Stefano Lenarduzzi (8) e Alessandro Ferrin (12) con "Hanno ucciso l'uomo ragno" e Valentino Odorico (12) con "Il vecchio e il bambino". Quest'ultima esecuzione ha letteralmente infiammato la serata e gli applausi del numeroso pubblico hanno acclamato vincitore Valentino già classificatosi ai primi posti all'ultimo Festival della Canzone friulana.

Balletti, barzellette, "Teleflit" hanno arricchito la manifestazione, presentata da Cristina Giavedoni e Davide Venier e arricchita dai musicisti Gianluca Venier, Paolo Comisso e Gianpiero Adami. Questi ultimi, insieme a Laura D'Angela, hanno animato il Centro Estivo.

Dopo la premiazione e la canzone "Si può dare di più" gelato per tutti, offerto dal Comune.

Richieste e proposte al Piano Regolatore

Si informa tutta la popolazione che l'Amministrazione Comunale ha incaricato l'Architetto Fabiana Brugnoli della revisione generale del Piano Regolatore.

Tutti coloro che hanno qualche problema o qualche esigenza da far valere o da proporre, dovranno rivolgersi all'Arch. Brugnoli che li riceverà presso la Sala Consiliare nella sede municipale di Camino al Tagliamento nei giorni:

di Mercoledì 15.09.1993 dalle ore 10.00 alle 13.00

di Sabato 25.09.1993 dalle ore 10.00 alle 13.00

di Sabato 02.10.1993 dalle ore 10.00 alle 13.00

Si avverte che trascorsi i termini non sarà possibile più modificare il Piano Regolatore per alcuni anni, e pertanto tutti i cittadini dovranno programmare le proprie esigenze per il futuro.

Finalmente è stato possibile dare l'incarico di rifare il Piano Urbanistico di tutto il comune.

Ogni cittadino ha la possibilità di avanzare richieste e proposte che saranno tenute presenti in sede di revisione del Piano. E' indispensabile farlo adesso, direttamente con l'architetto, perchè non saranno previsti cambiamenti per vari anni.

Il primo cittadino che ha avanzato specifiche richieste è stato il mons. Giuseppe Zorzini, nativo di Pieve di Rosa e mons. a Cividale; ha potuto esprimere i suoi desideri sulle modifiche da apportare a Pieve, tra cui una strada che la colleghi a Bugnins e la costruzione di un capitello dedicato alla Sacra Famiglia. Come già ha fatto don Zorzini lo può fare ogni cittadino, nei giorni indicati.

Notizie in breve

Gli orari di ricevimento della Giunta

La Giunta rende noti gli orari di ricevimento:

Sindaco Emilio Gregoris: Lunedì - Venerdì dalle 11.30/13.00 - Sabato 12.00/13.00

Vice Sindaco Pierina Gallina: Mercoledì - Sabato 12.00/13.00

Assessore Sport e Associazionismo Giorgio Liani e *Assessore Esterno Claudio Peresan*: il Sabato dalle 12.00 alle 13.00

Assessore Attività Produttive Beniamino Frappa: Lunedì 11.30/13.00

Lucciolata benefica

La consulta femminile ha promosso per l'8 ottobre alle 20 l'iniziativa benefica a favore della Via di Natale: la lucciolata. Vi collaborano le Associazioni caminesi, la Parrocchia e il Comune. In un incontro affollato è stata decisa la data, il percorso, l'organizzazione. Il punto di partenza e arrivo è il Piazzale della Chiesa, il percorso di 3 km. e, al ritorno, pastasciutta per tutti preparata dall'Associazione Pescasportivi "Il Giaveden". Il via sarà dato dal lancio dei palloncini. Tutti sono invitati.

Lo storico incontro con i 160 caminesi del Canadà

Un desiderio che potrebbe sembrare esagerato è, invece, stato realizzato pienamente, rendendo vero il sogno di incontrare la gente del proprio paese al di là dell'Oceano. Dall'idea, Comune e Biblioteca rappresentati da Primo Marinig e Pierina Gallina, sono passati ai fatti, concretizzando l'iniziativa.

Con loro sono partiti più di venti caminesi alla volta del Canada, dove fin dall'arrivo, sono stati accolti con eccezionale cordialità.

Si sono sentiti "a casa" e ancor meglio, in un crescendo di emozioni culminato la sera del 9 Luglio, data fissata per il festoso incontro con gli emigranti. Alla Famee Furlane di Toronto sono giunti 160 friulani, quasi tutti caminesi che da tempo non si vedevano. Tra loro i meno giovani Lucia Burlon di 89 anni, Elvira Danussi 85 e Italico Padovani 88 anni. L'atmosfera vibrante di emozione lasciava spazio solo alle parole, agli abbracci, al puro piacere dell'incontro. Indescrivibile.

L'ufficialità semplice ma toccante ha scandito il ritmo sulle parole degli organizzatori della serata: Gino Burlon, Ernesto Drigo, Carlo Liut, Mario Venier tutti emigrati, di Primo Marinig ex Sindaco, di Pierina Gallina vice-sindaco, di Primo Di Luca Presidente della Famee Furlane e del Senatore Peter Bosa. Lo scambio delle targhe ha simbolicamente "cucito" le sponde dell'Oceano riunendo sotto lo stesso cielo la gente di Camino.

Il Comune ha inciso così la propria targa ricordo "Il to non, fradi emigrant, lu vin scrit sul libri pui biel chi vin, parcè che tu âs savut cussì ben ricuardâ la marilenghe furlane, come to mari, come il to paîs, Ciamin", aggiungendo "E' per noi motivo di intimo orgoglio avervi incontrato".

L'emozione generale ha rafforzato il senso di questo storico incontro, arricchendone il già importante significato.

Il teatro, la creatività e la comunicazione

Il nostro laboratorio teatrale è rivolto a tutti coloro che sono interessati da una ricerca sulla comunicazione e sull'espressività attraverso l'esperienza della recitazione.

Con il rilassamento e la concentrazione, lo sviluppo consapevole delle sensazioni e della percezione, l'esplorazione della voce ed il lavoro sul corpo sviluppiamo la nostra presenza e la nostra apertura orientandoci verso un rapporto più intimo con noi stessi e con la vita.

Allo stesso tempo, con le improvvisazioni, le scene e gli esercizi con la musica, cerchiamo di ricreare questa stessa possibilità nell'ambito della recitazione per arrivare ad esprimere in modo artistico una esperienza autentica. Durante questa fase del lavoro è previsto l'uso della telecamera e di altri strumenti audiovisivi per favorire la comprensione delle nostre possibilità espressive e per facilitare l'apprendimento di una tecnica adeguata.

In ogni caso, le basi del laboratorio possono essere di particolare valore su un piano più ampio. Attraverso il lavoro possiamo liberare la nostra creatività e sviluppare la nostra capacità di comunicare e di essere insieme trasferendole dal campo dell'arte al campo del vivere quotidiano per arricchire la nostra vita e trovare nuove soluzioni ai problemi dell'esistenza.

Gli incontri saranno condotti dal dott. Danilo Ferrin, attore, psicologo ed insegnante attualmente membro dello studio artistico «De Fazio» in Roma.

Il laboratorio sarà tenuto in un luogo tranquillo e appartato, *il teatro comunale di Camino al Tagliamento (a 3 km. circa da Codroipo)*. L'attività si svolgerà una volta al mese, *da ottobre a giugno* durante fine settimana che comprenderanno il sabato pomeriggio e la giornata di domenica.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri: 0432/776237 - 06/5775284.

A novembre la pubblicazione su Camino

Nel 1990 l'Amministrazione Comunale aveva affidato al caminese Benvenuto Angelico editore l'incarico di predisporre una pubblicazione su Camino, su finanziamento provinciale. In tre anni di ricerche è stato assemblato materiale di notevole valore, a firma dei più autorevoli nomi quali Bartolini, Bosio, Begotti, Rizzolati, Costantini, Cantarutti, Bergamini. Camino è stato studiato nei diversi ambiti, da quello linguistico, a quello storico, artistico, ambientale. Il risultato sarà presto consegnato agli amministratori per essere vagliato prima di andare in stampa. In un recente incontro Benvenuto ha assicurato la consegna del libro a fine novembre, progettando, insieme all'Assessore alla cultura, le linee del convegno di presentazione fissandolo per i primi giorni di Dicembre. Intorno a questa pubblicazione c'è molta attesa sia a Camino che all'estero trattandosi della prima nel suo genere.

Giudicati eccellenti i vini caminesi in Canadà

In concomitanza dell'incontro a Toronto con gli emigranti si è svolta l'edizione straordinaria della "Fieste dal Vin". Naturalmente i protagonisti, da assaggiare, sono stati i vini di produzione rigorosamente caminese. La commissione assaggi era composta dal Direttore del Ristorante della famée Furlane Giuliano Giuliani, dal Presidente Primo Di Luca, da Gino Burlon, Gianni Guerra e Primo Marinig.

Ha giudicato eccellenti tutti i bianchi classificandoli a pari merito; eccezionale, invece, il verduzzo frizzante di "Salvestri", prodotto dall'Azienda Agricola Luigi e Silvestro Panigutti. Molto buoni anche i rossi e, primo fra tutti, il merlot di Lidio Giavedoni.

Il giudizio che ha designato Giavedoni il produttore meritevole del 1° classificato è stato uguale a quello espresso dalla giuria della Sagra del vino tenutasi a Camino nel maggio scorso. E' proprio il caso di dire che "buon vino non mente" nemmeno dopo aver sorvolato l'Oceano. Tutti i produttori partecipanti al "concorso enologico" hanno ricevuto l'attestato nel corso di un apposito incontro in Municipio, cui ha presenziato anche Ernesto Drigo, in rappresentanza della famée Furlane di *Toronto*, oltre alle autorità comunali.

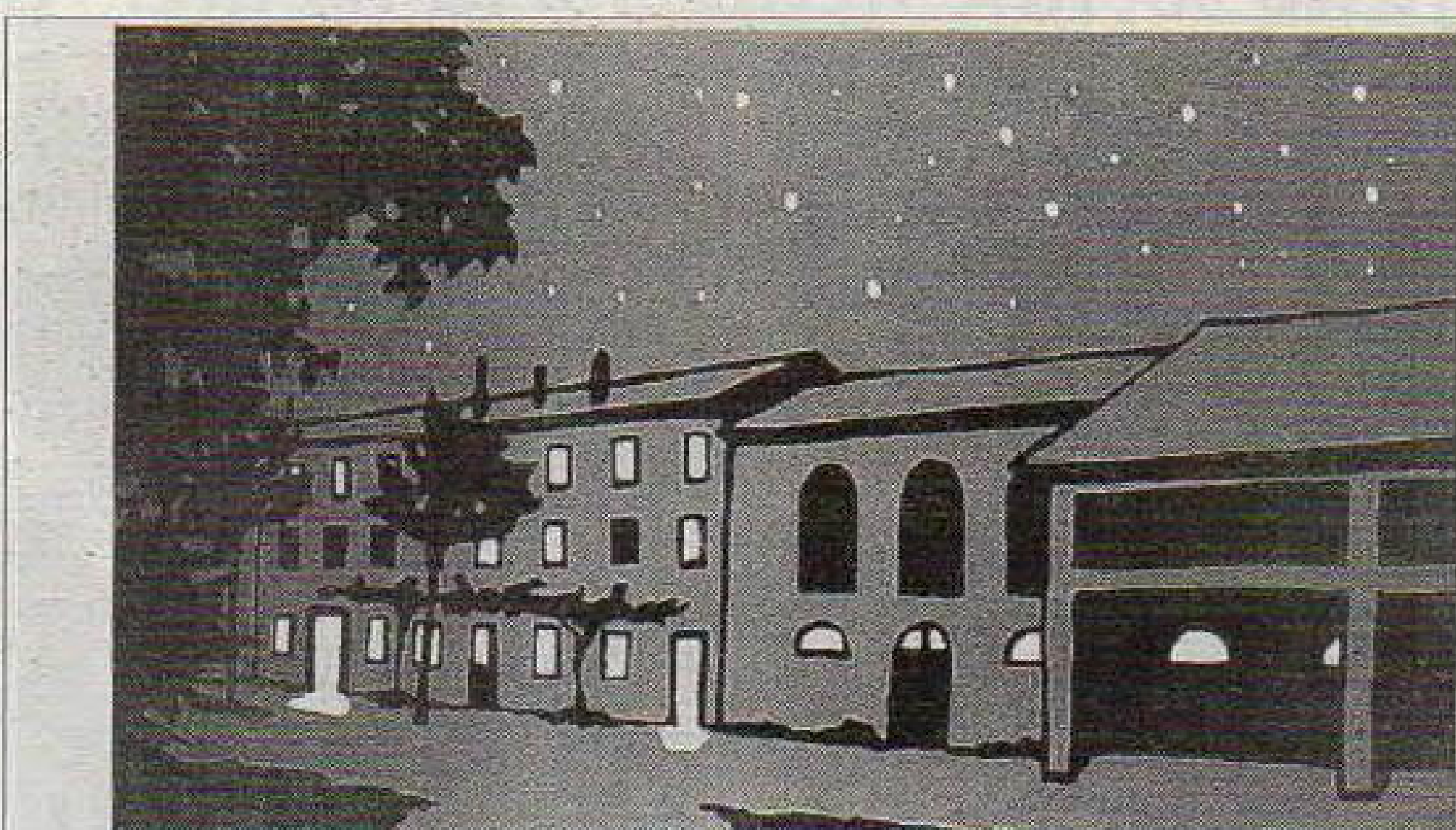
Ai "Colonos" un soffio di cultura

Già l'anno scorso, in una notte tiepida dell'estate che già volgeva alla fine, aveva promesso che ci si sarebbe rivisti; sotto le stelle, tra le colonne sbreccate ancor calde di sole, aveva promesso altre notti come quelle, intense di emozioni, gioia di stare insieme.

E anche quest'estate *Ai Colonos* ha mantenuto la promessa fatta. Prima un assaggio, da mordere come il primo frutto d'estate: la musica giovane dei Forheavens. Poi, *Avostanis*: teatro, poesia, immagini; ancora musica, momenti d'incontro, cibi di una volta.

Come ad un richiamo silenzioso e potente, si sono avvicinate persone da ogni parte del Friuli: gente di un identico sentire culturale, diverse per professione, condizione, idee politiche. Molti con curriculum culturale non trascurabile alle spalle, ma la semplicità dell'ambiente dei Colonos tutti eguaglia nella sua spoglia dignità; lì ti senti comunque piccolo in rapporto ai vasti spazi e al peso della sofferenza e del lavoro che quei muri conservano in memoria, ti senti grande quando insieme agli altri partecipi della stessa sensibilità e ti pulsa dentro la gioia estetica del bello nell'arte.

ai Colonos (Vilecjasse)

Bellezza non compiuta, a volte inquietante nelle sculture di Nico Colle; pulita dolce forte graffiante voce di Leonardo Zanier; immagini alla finestra che forano il buio della facciata, a condividere sensazioni visive con Paolo Gallo, Ulderica Da Pozzo, Pierluigi D'Ambrosio.

E poi Teatro Incerto, e *La sêre dal mulinâr* con il GAD di San Daniele, i Mitili FLK: il meglio della *ratatuje* friulana, quella che nei templi ufficiali della cultura viene spesso emarginata perché non capita.

Paola Beltrame

Elisamaria, miss pianeta per i suoi fans

Elisamaria Degano, 18 anni, studentessa all'ultimo anno di ragioneria, è stata eletta miss Friuli-Venezia Giulia. Se la contendono come propria (bella) creatura il paese di Villacaccia, dove Eli abita e nella cui comunità è molto presente; Pozzecco e il comune di Bertiolo, dove si è rivelata nella prima selezione, e naturalmente mamma Marisa, che l'ha seguita e incoraggiata a valorizzarsi con intelligenza e simpatia.

A Salsomaggiore, dopo un tour-de-force non indifferente cui è stata sottoposta insieme alle altre finaliste (ma più che la fatica di quei giorni, lei sottolinea il divertimento), ha superato solo il traguardo della prima serata, nonostante tutti gli utenti dei due comuni e molti anche più in là si affannassero con l'indice sul telefono a cercare di prendere la linea e votare per la sua vittoria. Non è andata; pur tifando per lei, molti hanno tirato un sospiro di sollievo: resterà (sempre comunque bellissima) una semplice e brava ragazza, requisito sufficiente a farla eleggere miss pianeta da parte di quelli che le vogliono bene.

P. B.

FOTO PUBLIMAGINE

Mostra sui mezzi di comunicazione '30-'45 a Sclaunicco

Il fatto sociale nella storia locale: "Contasi e trasmeti"

Molte sono le angolature di indagine che possono essere assunte nel ricostruire la storia di qualsiasi argomento: da ciò nasce anche il problema delle fonti da impiegare e di quali raccolte documentali considerare fonti. Ora, a seconda dei punti di vista e dei modi di indagine, queste ultime possono essere molte o poche, ricche di notizie o di una povertà estrema. A differenza di altre, appena si scelga la prospettiva della storia sociale, il quadro cambia in maniera radicale, poichè la storia dell'uomo concreto, dei suoi sentimenti, atteggiamenti, modi di organizzazione della vita associata non è mai povera e priva di elementi caratteristici.

E anche il Friuli, regione di frontiera, zona di scontro e di incontro fra diverse popolazioni e culture, che ha assorbito ogni barbaro, è sopravvissuto a invasioni e saccheggi, terremoti e alluvioni, a tutti i guai e i sinistri della storia, ha sempre dato prova in questo senso di grande ricchezza e vitalità.

L'analisi del fatto sociale nella storia ed in particolare di una storia intessuta di semplici cose quotidiane risulta alquanto efficace per capire meglio l'oggi: lo studio della nostra storia, aiutandoci a capire come hanno vissuto i nostri vecchi ci può aiutare infatti a comprendere anche i nostri difetti, personali e sociali.

Ci portiamo sempre dentro, nel bene e nel male, che lo vogliamo o meno, una eredità che è genetica ma anche culturale. Questo processo di conoscenza è senza dubbio necessario ed utile per rafforzare in noi certe convinzioni nonchè, se del caso, verificarle e anche cambiarle.

Lo studio della storia locale ha però maggior senso quanto più permette alle persone di collocare la propria esperienza fianco a fianco con quella degli altri, se la storia cioè che viene ricostruita è la storia di tutti noi. Sta poi alla nostra intelligenza ed obiettività scoprire e valorizzare gli aspetti positivi del nostro sviluppo, cercando di allontanare, senza per altro nascondere, quelli negativi. Il passato ha diritto ad uno studio sereno e meditato, non può d'altro canto essere oggetto di esaltazioni acritiche, basate su miti stereotipati.

Molti sono gli studi e le analisi finora condotti da più parti e a diversi livelli. Anche nelle nostre piccole comunità locali c'è chi ha a cuore la riscoperta del patrimonio culturale locale con ricerche dal vivo, secondo un progetto che intende proporre una riflessione e una riscoperta del nostro passato anche per mezzo del linguaggio visivo. Una specie di ricognizione fotografica fatta di oggetti, materiali di qualsiasi genere ancora conservati nelle nostre abitazioni, in grado di offrirci ricordi o sensazioni che credevamo scomparsi.

Nato nel 1978 il Circolo Culturale e Ricreativo "La Pipinate" di Sclaunicco da più di un decennio propone una mostra su aspetti caratteristici del nostro ieri; un lavoro di raccolta minuziosa facilitato alla generale disponibilità della comunità locale e di quanti hanno dato in prestito materiale per l'allestimento delle numerose esposizioni. Val la pena ricordare i titoli delle edizioni passate: Agrimostra 80 - Artigianato locale - Atôr dal spolert - Il pajòn - Il curtîl - Pignates e fersories - Une cumerie di storie - Vistisi in gringule - Religiòn in famèe - Par no fa plui ueris - Par no dismenteasi - Une volte a scuele - Timp di giujâ.

"Contàsi e trasmeti": questo il titolo dell'edizione di quest'anno, incentrata sulla comunicazione negli anni '30-'45, e scelto proprio per indicare che il contàsi di ieri è servito alla nostra crescita sociale fino ad arrivare al moderno "trasmeti" dei tanti strumenti che adoperiamo oggi per comunicare. La stressante routine quotidiana, l'intrusione sempre più prepotente dei mass media, la velocità con cui tutto si propone ed allo stesso tempo si consuma, o ancora peggio la perdita del vero senso del parlare sono elementi che ci devono seriamente far riflettere. Un quadro generale di oggi che contrasta sempre più con il nostro ieri tessuto di quei valori di socialità, di aggregazione, di capacità innata di stare insieme che traspaiono anche dal materiale raccolto a Sclaunicco: manifesti, fotografie, giornali, lettere e cartoline di fidanzati o migranti, amare eppure serene. E ancora apparecchi radiofonici, grammofoni, telegrafi da campo, telefoni.

Durante la cerimonia di inaugurazione della mostra, domenica 8 agosto, a cui ha presenziato tra gli altri il Consigliere Regionale Giancarlo Vatri, oltre alla soddisfazione generale per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa ancora una volta la volontà di continuare su questa strada di ricostruzione e riscoperta di quei tasselli, anche se piccoli, che sono le fondamenta, più o meno solide, su cui abbiamo costruito la società di oggi.

Marina Paiani

Cerimonia commemorativa a Tomba

Il giorno 7 agosto 1993 alle ore 17.00 ha avuto luogo a Tomba una cerimonia in occasione del ritorno in patria delle spoglie di un militare caduto nella lontana Russia durante la 2ª guerra mondiale, il caporal maggiore Rovere Ermacora dell'ottavo reggimento della "Julia".

L'alpino, partito per la Russia con la spedizione dell'"armir" risultava deceduto il 18.11.1942 nel campo si concentramento di Annowka.

Ad accompagnare il caduto e per le onoranze di rito, era presente un picchetto armato di 18 alpini appartenenti anch'essi allo stesso reggimento e brigata "Julia", ora di stanza a Chiusaforte, più una rappresentanza per trasporto salma.

Al saluto delle autorità, sul sagrato della chiesa di Tomba, è seguita la santa messa, quindi tutto il corteo si è portato nel piccolo cimitero della frazione, dove la cerimonia è terminata con il collocamento delle spoglie in un loculo già predisposto.

Una piccola folla di persone, assiepata sulla piazza prospiciente alla chiesa, ha seguito commossa la cerimonia, alla quale hanno preso parte il sindaco di Mereto, Gilberto De Marco ed il presidente regionale dell'associazione combattenti e reduci, commendator Renzo Flaibani, che poi hanno preso la parola, ricordando i valori in cui hanno creduto e credono gli alpini, oggi soldati che difendono la pace. Era presente inoltre una rappresentanza della locale sezione combattenti e reduci, con il segretario Iseo Linzi, ed un folto gruppo di alpini in congedo dell'ANA, con il presidente Tarciso Rovere.

Al locale gruppo ANA, che assieme al Comune di Mereto ed all'associazione combattenti e reduci ha patrocinato la cerimonia, si deve anche l'impeccabile organizzazione logistica ed il servizio d'ordine.

La festa di mezza estate

Organizzata dalla "Pro-Loco" di Mereto con il patrocinio del Comune, ha avuto luogo, nel cortile dell'ex-asilo contiguo al Parco della Rimembranza, una serie di tre incontri comprendenti teatro e video, denominata "Teatro sotto le stelle".

Questa manifestazione estiva è giunta ormai alla sua 3ª edizione, incontrando ogni volta un maggior favore tra il pubblico non solo locale e si propone di far vivere un momento di divertimento non disgiunto da interessi culturali, presentando spettacoli vari, soprattutto di folklore e teatro.

Il primo spettacolo, è stato "la Mandragola" di Machiavelli, nell'arrangiamento del regista Sandro Rossit del "Teatro Incontro" di Trieste, che ha reso la commedia più accessibile e godibile da parte dei numerosi ed entusiasti spettatori.

La seconda serata ha presentato il video "Sul troi de vite", riguardante la vita e l'opera di Pietro Someda De Marco.

Mentre la terza ed ultima rappresentazione, è stata della compagnia teatrale "La loggia" di Udine, che ha presentato con successo la commedia "La finta malata" di Carlo Goldoni, con la regia di Danilo D'Olivo.

La manifestazione è stata curata in modo da risultare perfettamente fruibile, grazie ad opportune scelte dei gruppi teatrali e degli autori, e quindi, data anche la rispondenza che incontra da parte del pubblico, si auspica venga ripetuta con frequenza non solo annuale.

La Banda dello Stella "Alla Columbus day parade" di New York

Anche la Banda dello Stella" di Rivignano ha partecipato alla festa per il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe nella cittadina carinziana di Millstatt, sulle rive del lago omonimo.

S'è dunque trovata, sabato 21 agosto, alla Kaiserfest di questa ridente cittadina insieme al gruppo culturale folkloristico di San Daniele del Friuli che parteciperà insieme alla banda dello Stella alla "Columbus day parade a Nuova York, la grande sfilata del giorno di Colombo dell'11 ottobre prossimo che percorrerà tutta l'isola di Manhattan lungo la 5ª Avenue. Il 14 si esibiranno in un concerto nel "Central park" e il 15 saranno ospiti della "Famee furlane" di Nuova York.

I due gruppi di Rivignano e di San Daniele si son trovati così a Millstatt insieme in una... prova generale prima di attraversare l'Atlantico per la sfilata americana.

Si sono inseriti nel lungo corteo partito dalla piazza del Rathaus preceduto naturalmente dalla carrozza... imperiale con sopra un personaggio che interpretava mirabilmente la figura di Francesco Giuseppe con l'imperatrice al fianco, attorniati da valletti, guardie del corpo, gruppi in costume carinziano del tempo e molte bande.

La manifestazione si è conclusa sulle rive del lago dove ogni gruppo s'è esibito con suoni e canti della vecchia Austria.

La banda rivignanese diretta dal maestro Di Bernardo nel tardo pomeriggio ha organizzato un concerto ripetutamente applaudito, in modo particolare quando proponeva brani melodici italiani. Tutto s'è concluso, come sempre succede in queste occasioni, in un fiume di birra e in tante esternazioni di fraterna amicizia.

Ermes Comuzzi

Per la salvaguardia dell'ambiente

La zona fluviale del Comune di Rivignano, ricca di corsi d'acqua, il suo ecosistema in precario equilibrio e la mancanza di norme chiare per la sua conservazione è una realtà che preoccupa non poco.

L'abbiamo chiesto al prof. Alberto Salvador, preside della Scuola media Marconi di Rivignano.

"La sensibilizzazione e l'educazione ambientale rappresentano l'unica via da seguire per ricercare un rapporto più equilibrato dell'uomo con la terra e le sue risorse - ha affermato Salvador - la nostra scuola nel suo ruolo educativo cerca di coinvolgere i giovani in una serie di azioni concrete e stimolanti per conoscere, sotto il profilo storico, economico e culturale, le aree vicine a casa.

A tal fine alcune classi a tempo prolungato della scuola media di Rivignano sono impegnate, già da qualche anno, in un programma integrativo interdisciplinare che, anche nello scorso anno scolastico, ha previsto la realizzazione di una settimana verde".

E' stata una esperienza positivamente vissuta?

"Certamente! Questa esperienza si è svolta con la collaborazione del WWF ed il competente apporto della guida naturalistica dott. Franco Basso nella località Zovello di Ravascletto.

Il periodo di soggiorno è stato suddiviso tra escursioni e lavoro in aula di registrazione, classificazione e tabulazione del materiale raccolto durante le escursioni. Un altro intervento è stata la realizzazione da parte degli alunni di un opuscolo turistico intitolato "Un zirut, per scoprire insieme la nostra terra".

Quali nuove esperienze intende fare in futuro la sua scuola?

"Nel corso del prossimo anno - ha proseguito il preside - partirà un progetto di costituzione di un boschetto planiziale e di una siepe mista di campagna formata da componenti arbustive ed arboree che era utilizzata nell'antichità come confine e divisione tra fondi ed è ormai presente solo in limitati tratti della campagna friulana. Lo svolgimento di questa attività didattica attingerà anche all'esperienza accumulata dall'Associazione naturalisti sandonatesi diretta dal presidente Michele Zanetti e darà modo ai ragazzi di comprendere come talune trasformazioni ambientali antropiche non siano irreversibili e sia quindi possibile intervenire restaurando l'ambiente primitivo".

Ecci

L'addio a Ettore "Il muni"

Dopo 46 anni di quotidiano impegno nel grande duomo di Rivignano come sagrestano e dopo tre anni di meritato riposo, Ettore D'Alvise a 81 anni ha lasciato improvvisamente e definitivamente la comunità.

La cerimonia funebre è stata celebrata dal parroco don Domenico Vignuda che ha ricordato ai numerosi fedeli la figura dello scomparso, sempre puntuale nel suo impegno di collaborazione con i diversi parroci e cappellani che si sono susseguiti nella parrocchia rivignanese lungo i nove lustri della sua assistenza. Lo hanno confermato con don Pierino Salvador, e don Aldo Tonizzo ricordando Ettore il "muni" quando da piccoli, dava loro le prime regole nel servire, come chierichetti, il celebrante nelle funzioni religiose. Ma molti hanno ricordato con simpatia anche i suoi paterni rimproveri rivolti ai ragazzi più vivaci il cui comportamento non sempre si addiceva al luogo sacro.

Nel 1989, poco prima di lasciare ufficialmente il servizio, è stato insignito della medaglia d'oro al valor religioso dal papa Giovanni Paolo secondo, riconoscimento che è stato ufficializzato in una bella cerimonia nel duomo alla presenza delle autorità civili e religiose.

Ecci

Elementari più accoglienti

Con il secondo lotto di 270 milioni (le opere del primo lotto di 220 milioni sono già state fatte nel 92), l'amministrazione comunale di Rivignano ha completato i lavori di straordinaria manutenzione ad esclusione del solo ascensore che verrà realizzato in una seconda fase (3° lotto), nelle scuole elementari del luogo.

Gli interventi sono stati fatti prevalentemente, come s'è detto, con opere straordinarie come la ristrutturazione dei serramenti esterni, la tinteggiatura interna globale ed esterna, il percorso pedonale esterno, i pianerottoli, le uscite di sicurezza e la ristrutturazione dei servizi igienici ed in parte il superamento delle barriere architettoniche ancora esistenti.

I lavori per i quali è stata incaricata la ditta Genco di Buia, sono stati terminati prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Il progetto generale è stato finanziato con un mutuo della Cassa depositi e prestiti e dal Banco di Sicilia e prevede una spesa di 660 milioni in tre lotti.

Gli alunni hanno trovato così dai primi giorni di lezione una scuola più accogliente e adeguata alle nuove esigenze e norme che regolano la vita scolastica.

Ecci

Tra danze e balletti serata indimenticabile

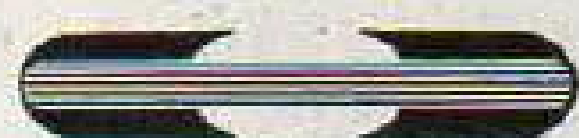
La scuola di danza del "Club mille luci" di Rivignano diretta dal M° Stelvio Martin ha presentato i suoi allievi sulla piattaforma del parco divisione Julia in uno spettacolo che ha sorpreso gli oltre mille spettatori presenti per la bravura dei danzatori.

Al quarto anno di vita il club rivignanese, con la sua esibizione, ha dimostrato di essere una realtà consolidata.

Molto ammirate e applaudite, in una bellissima serata d'agosto, le singole coppie per la grazia e l'eleganza dei movimenti, ma ciò ha strappato le grandi ovazioni del pubblico sono stati i numeri interpretati in gruppo che hanno messo in evidenza la tecnica raggiunta dai ballerini e la capacità creativa del maestro Martin.

Hanno partecipato anche le bravissime allieve della scuola di danza di Varmo. Originale è stato il balletto che ha visto in scena danzatori e danzatrici che rappresentavano la contesa tra la perdizione e la salvezza, tra il bene e il male, sconvolgente per la coreografia che esaltava con luci e movenze il conflitto mefistofelico.

In pista sono scesi anche i campioni italiani di danze latino-americane ed i piccolissimi danzatori al primo anno di scuola di danza, Riccardo e Samantha di cinque anni d'età.

Ecci

S. Lorenzo: dopo trent'anni il vecchio coro in azione

Domenica 18 luglio 1993, ore 11. Din, din, din din..., la campanella della chiesa di S. Lorenzo annuncia l'inizio della Messa solenne in onore della Madonna del Carmine. Sul palco riservato al coro serpeggia un certo nervosismo, in parte dovuto alle bizze della corrente elettrica in parte all'emozione per l'imminente inizio del canto...

Poi, finalmente, l'organo fa sentire la dolce introduzione del Kyrie della Secunda Pontificalis e il coro inizia, dapprima timido, poi più sicuro, poi a piena voce, seguendo attento le indicazioni dello spartito e quelle del direttore.

Dietro all'emozione che attanaglia i coristi ci sono importanti premesse: il vecchio coro *"Rico Fruch"* è tornato in azione dopo quasi trent'anni nella composizione mista con un numero esiguo di componenti, commisurato, purtroppo, alle spietate esigenze del tempo trascorso; i coristi si sono contati, hanno ricordato con affetto quelli che mancano, si sono impegnati in estenuanti prove per orgoglio e per rivivere, con la memoria agli assenti, il dolce sapore e la gioia del canto; più che giustificata, dunque, l'ansia emotiva che prende alla gola e fa sudare anche le persone più impassibili.

Le "ragazze" di allora, oggi un po' cresciute, guardano con gli occhioni attenti ogni gesto, ascoltano senza distrarsi la musica, si sforzano di cantare in maniera dignitosa parti dimenticate e rinfrescate con costanza e tenacia.

Intanto incombe il Gloria: via con le fughe del "Laudamus", del "Quoniam" fino al travolgente "Cum Sancto Spiritu" e al liberatorio Amen.

Seduto per non affaticarsi, l'ottantatreenne Bepo, decano dei coristi, tossicchia nervosamente sorridendo di quando in quando dietro gli spessi occhiali, Marino sbuffa e si agita per il caldo opprimente, Tite si gratta la crapa.

Forse qualcuno fra di loro si sta chiedendo: "Ma chi me l'ha fatto fare?". Domanda plausibile per chi, in età più che matura, si sente di nuovo sotto esame; la risposta, tuttavia, è molto semplice: il desiderio di ritrovarsi e la passione per la musica sono più forti di qualsiasi remora, fanno superare qualunque timidezza, rendono sopportabili anche pesanti sacrifici. Che importa se le voci faticano un po', se grattano nelle note alte (la Messa è di quelle che tirano il collo, soprattutto ai tenori), se ci sono difficoltà nel tenere i "pianissimo", quello che traspare dal canto è il cuore, l'emozione di questi cantori-bambini che viene trasmessa ai presenti in maniera crescente, come una marea che sommerge, che riporta a galla ricordi sopiti, che fa luccicare gli occhi...

Allo spegnersi dell'ultima nota di "Suspir da l'Anime" dai banchi esplode un lungo applauso; stupiti, i coristi scendono e incontrano mani che stringono, complimenti, voci emozionate, lacrimoni che scendono senza pudore: a quel punto i cantori, riscaldati da quella spontanea dimostrazione di affetto, si sciolgono e di colpo dimenticano fatica e rimbrotti, sacrifici e paure e si convincono di essere stati abbondantemente ricompensati. Che giornata, ragazzi! A quando la prossima?

Nelo Domenàt

Dotôrs a Rivis

A si slungje la sghirie di dotôrs ta la picule comunitât di Rivis. Di fat ai 15 di lui, ta la Universitât di Padue, sâr Nicolin Pagnucco a si è laureât in ingegnerie mecaniche discutind cul prof. C. Mirandola une tesi su "Studi dal compuartament static e dinamic dai components oleostatics".

Ma no podin dismenteâ ancje che ta l'Istitût Agrari di Spilimberg a si è diplomât il sâr Fabio Borgo cun tun clâr e brilantissin 60. Brao, Fabio!!

A ducj doi, di bande dai parincj e amis, sancirìs congratulatsions.

Toccante rito per le spoglie di un caduto in Russia

Domenie 25 di lui la popolatsion di Rivis e à dât l'ultin salût a lis cjàris spoliis dal soldât Enzo Bagnariol muart ta la campagne di Russie il 30 dicembar 1942 ta la seconde grande uere.

Nome 20 ains al veve Enzo e, come tancj coscrits come lui,a forin mandâts al macili ta lis stepis russis no par un ideâl di pâs come che lôr a varessin volût, ma par une volontât imperialistiche dal guviêr talian di chel timp.

Cussì daspò 51 ains Enzo al a podût tornâ ta la sô tiere a polsâ dongje dai fradis Remigjio e Quirino tal cimiteri di Rivis. A compagnâlu a erin, dongje dai parincj, i alpins da la setsion di Udin e chêi dal grop di Sedean.

G.M.

San Lorenzo: interventi nella piazza

Lavori stradali sono previsti nella frazione di San Lorenzo.

La Giunta municipale di Sedegliano, infatti, ha affidato mediante trattativa privata, dopo l'esito della gara ufficiosa, all'impresa Travanut strade di Codroipo l'esecuzione dei lavori di rifacimento del manto di usura stradale della piccola località, in base al progetto redatto dal tecnico comunale.

Le strade di San Lorenzo, dopo i lavori di metanizzazione che hanno comportato il dissesto di parecchie vie, necessitavano di adeguata manutenzione e l'esecutivo presieduto dal sindaco Corrado Olivo, utilizzando parte dei proventi della legge Bucalossi, ha assunto la spesa che ammonta a 30 milioni.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso di intervenire per eseguire alcune opere nella piazza sempre a San Lorenzo.

Prima di tutto per rendere più scorrevole il traffico che da qualche tempo presenta una serie di problemi a causa di frequenti ingorghi. Inoltre la giunta vuole reperire uno spazio per collocare una pensilina dove i bambini delle scuole materna, elementare e media possano attendere il mezzo di trasporto. Il progetto, redatto dal tecnico comunale Aldo De Stefano, ha trovato unanime consenso negli amministratori che con questa sistemazione della piazza intendono fornire concrete risposte alla popolazione di San Lorenzo che da tempo aspettava l'intervento.

Anche con questi interventi l'amministrazione comunale conferma l'attenzione verso le frazioni.

Friulcolor, progetto bocciato

Il Consiglio comunale di Sedegliano ha all'unanimità espresso parere negativo sul progetto presentato dalla Friulcolor di Gradisca riguardante la realizzazione di un impianto di trattamento di reflui non tossici e non nocivi prodotti da terzi. E' stata così pronunciata la penultima parola sull'iniziativa (ricordiamo che adesso il parere definitivo spetta all'amministrazione provinciale, ente competente al rilascio dell'eventuale autorizzazione). L'assemblea civica del centro del Medio Friuli era stata appositamente convocata dal sindaco, Corrado Olivo, per l'esame degli elaborati. Il Consiglio ha ascoltato attentamente (c'era anche un numeroso pubblico) prima la relazione del sindaco e poi quella del tecnico di fiducia dell'ente locale, dottor Vincenzo Cocheo.

Il sindaco, inoltre, ha dato lettura del documento pervenuto, entro i termini di legge, al Comune da parte dei cittadini. Si tratta di un esposto sottoscritto da una sessantina di abitanti di Gradisca nel quale si manifesta viva preoccupazione per l'iniziativa. Dopo gli interventi dei consiglieri (la discussione è stata particolarmente approfondita) e dei capigruppo (Tiziano Venier per la maggioranza e Angelo Castellani per la minoranza) il progetto è stato posto ai voti; all'unanimità il Consiglio ha espresso parere sfavorevole, facendo così proprie le relazioni di Cocheo e le osservazioni già avanzate.

Progetto per la casa di P. Turoldo

Prosegue l'iter burocratico che porterà all'avvio dei lavori di ristrutturazione della casa natale di padre David Maria Turoldo. Dopo aver perfezionato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Sedegliano il piano di spesa, del problema si sta ora occupando la Giunta municipale. L'esecutivo presieduto da Corrado Olivo ha così provveduto ad affidare l'incarico a un professionista per approntare il progetto esecutivo delle opere. Si tratta di un intervento previsto nella casa natale dell'illustre sacerdote scomparso, originario di Coderno di Sedegliano, che fu anche poeta e scrittore.

Dopo la donazione dell'edificio all'amministrazione comunale sedeglianese da parte di Aldo Marigo, ultimo proprietario della casa, la Giunta municipale si è premurata di reperire i finanziamenti necessari per l'intervento che ammonta complessivamente a 445 milioni. Della somma, 391 milioni 250 mila lire sono stati ammessi al contributo della Regione mentre la differenza di poco meno di 54 milioni sarà a carico dell'amministrazione civica che l'affronterà con mezzi ordinari di bilancio.

Un altro piccolo tassello, quindi, con l'incarico della progettazione, è stato collocato nel contesto generale che porterà alla ristrutturazione e al restauro della casa natale di padre Turoldo. In margine a questa iniziativa ricordiamo che, sempre a Coderno, è stata istituita anche un'associazione culturale dedicata allo scomparso padre David.

Notizie in breve

Iscrizioni alla scuola comunale di musica

L'Amministrazione Comunale informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane ed i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani.

Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

Premiata a Padova l'arte vetraria di Malisan

In occasione della recente Fiera campionaria di Padova, un riconoscimento è andato alla vetreria artistica di Michele Malisan di San Lorenzo di Sedegliano.

Il riconoscimento è stato proposto dall'Unione provinciale artigiani di Padova.

Una visita ai ragazzi del CAMPP

Una rappresentanza del "Gruppo Volontariato" di Sedegliano ha desiderato trascorrere una giornata con i ragazzi del Campp di Codroipo.

Essi erano in vacanza a Lignano, amorevolmente assistiti dai Volontari della C.R.I. di Codroipo.

Anche il "Volontariato" Sedeglianese ha voluto essere presente.

E' stata una giornata all'insegna del sole e del sorriso dei nostri cari amici, che ci hanno accolto con tanta simpatia, da noi vivamente ricambiata.

Elena Piccini

"Terza età in vacanza"

Da oltre quindici anni il Comune di Sedegliano realizza un programma di soggiorni per anziani perciò si può ben dire che questa iniziativa sia divenuta ormai una piacevole e gradita tradizione. Anche quest'anno, il numero dei partecipanti è aumentato raggiungendo la quota di 66 adesioni.

Il periodo di vacanza appare sempre di più, per i nostri pensionati, un momento ricco di amicizia e di tanta voglia di stare assieme.

Il programma dei soggiorni 1993, ha consentito alla popolazione di scegliere tra le località di Diano Marina, Comano Terme, Arta Terme, Riccione, Recoaro Terme e Lignano Sabbiadoro.

L'offerta di varie località e di periodi diversi (aprile, giugno e settembre) è apparsa assai apprezzata dagli utenti ed è stata possibile per la collaborazione con la Cooperativa "Archimede" che ha realizzato i soggiorni per la Terza Età per Codroipo e per i Comuni limitrofi.

Occorre sottolineare che il soggiorno a Comano Terme (Trentino) ha registrato il numero maggiore di adesioni. Ciò è motivato dalla circostanza che il soggiorno in Trentino viene realizzato dal Comune di Sedegliano grazie alla collaborazione del locale "Gruppo di Volontariato" il cui Presidente cav. Ardemio Baldassi provvede alle incombenze del trasporto e dell'animazione del soggiorno stesso. Il gruppo dei soggiornisti in Trentino, ha avuto anche quest'anno la preziosa presenza della volontaria Rosina Menegazzi nel ruolo ormai collaudato di accompagnatrice.

A conclusione della stagione dei soggiorni climatici molti partecipanti hanno dichiarato il loro intento di prenotarsi per l'anno prossimo. Se questo particolare può all'apparenza, sembrare poca cosa, in realtà rivela non solo il successo delle iniziative dei soggiorni anziani, ma soprattutto la certezza che l'Amministrazione Comunale di Sedegliano ha saputo dare una risposta adeguata ad un'esigenza assai sentita dai propri cittadini pensionati.

Un progetto per "Piazza Cairoli" a Turrida

Sindaco e Giunta a Sedegliano si apprestano ad affrontare una serie di iniziative. In primo piano ci sono alcuni interventi nel settore delle opere pubbliche. In quest'ambito l'ente locale del Medio Friuli si appresta a portare avanti la sistemazione di piazza Cairoli nella frazione di Turrida. La prima iniziativa è stata l'affidamento del progetto (l'incarico è stato assegnato all'architetto Stefano Zozzolotto). L'obiettivo dell'intervento prevede la predisposizione di un progetto funzionale tendente ad attivare il centro visite al parco del Tagliamento; poi sarà individuato e predisposto un percorso pedonale proprio in piazza Cairoli. Infine si tratterà di riqualificare gli spazi circostanti nel sito della frazione.

Il progetto, naturalmente, non è stato ancora approvato dall'amministrazione comunale di Sedegliano in quanto il professionista incaricato sta ancora predisponendo i relativi elaborati. La volontà dell'ente locale è di accelerare l'iter per l'adozione del dossier ma prima gli amministratori desiderano approfondire la portata dell'intervento nelle diverse commissioni e poi portarlo a conoscenza dei cittadini di Turrida. Sarà in quest'occasione che il sindaco Olivo e l'assessore Presacco ascolteranno i pareri della gente.

Appalto per Grions

La Giunta municipale di Sedegliano, presieduta dal sindaco Corrado Olivo, ha deciso di affidare mediante trattativa privata, visto l'esito della gara ufficiosa, all'impresa Travanut strade di Codroipo, l'esecuzione dei lavori di bitumatura di via Silvio Pellico nella frazione di Grions, in conformità al progetto redatto dall'architetto Franco Molinari. L'aggiudicazione è avvenuta con il ribasso del 6% sui prezzi unitari del capitolato; la spesa complessiva ammonta a 15 milioni di lire.

L'atto deliberativo è stato dichiarato immediatamente esecutivo per cui i lavori potranno cominciare entro pochi giorni. Dopo la sistemazione della carreggiata, l'esecutivo ha deliberato così anche la bitumatura, indispensabile per rendere agevole la viabilità in quel tratto di strada. Per completare il quadro degli interventi in via Pellico, l'amministrazione civica ha in programma anche la posa delle cordonate, la realizzazione dei marciapiedi e la messa a dimora di piante. Quando tutti i lavori saranno stati ultimati, un intervento particolarmente significativo sarà stato realizzato nella frazione di Grions e tutta la via Pellico si presenterà con un nuovo look. Certamente sarà più gradevole.

Sistemato il campo sportivo

La Giunta municipale di Sedegliano ha approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di sistemazione e manutenzione del campo sportivo del capoluogo.

Gli elaborati, redatti dal geometra Dario Joan di Codroipo, prevedono il rifacimento del manto erboso e la costruzione di un pozzo di irrigazione per una spesa complessiva di 38 milioni per la quale c'è anche il contributo della Provincia. L'affidamento dei lavori avverrà mediante trattativa privata preceduta da gara ufficiosa.

E' questo il secondo intervento che l'esecutivo presieduto da Corrado Olivo ha deciso di avviare nell'ambito delle attrezzature sportive e ricreative (il primo riguarda il completamento degli spogliatoi nel campo di Coderno). In conseguenza di questi lavori, le squadre dell'As Sedegliano e quella degli amatori subiranno qualche disagio per quanto concerne la loro attività agonistica; dovrebbe valerne la pena in quanto alla fine delle opere avranno a disposizione un terreno di gara veramente perfetto.

Con questo provvedimento la Giunta ritiene di aver fornito le giuste risposte alle domande che ripetutamente erano rivolte dal mondo sportivo nel corso delle varie assemblee.

Sarà ricordato Valussi a cent'anni dalla morte

Nel palazzo della Provincia è stato presentato il programma per ricordare Pacifico Valussi, a cent'anni dalla scomparsa avvenuta il 28 agosto 1893. Erano presenti all'incontro il presidente della Provincia Tiziano Venier, l'assessore provinciale alla cultura Primo Marinig, Rinaldo Paravan sindaco di Talmassons, paese di nascita del Valussi e Roberto Tirelli, autore di una ricerca e di una monografia che fra breve verrà pubblicata dall'editore Vattori. Per ricordare l'illustre compaesano il comune di Talmassons ha programmato una serie di manifestazioni che termineranno con un convegno in cui sarà trattato il tema "La storia del giornalismo in Friuli" e durante il quale sarà presentata la pubblicazione di Tirelli sul Valussi, primo giornalista friulano.

Pacifico Valussi, primo giornalista friulano, nacque a Talmassons nel 1813 da una ricca famiglia, che diede alla chiesa anche diversi sacerdoti. Il giovane Valussi fece subito capire d'essere portato per gli studi filosofici e difatti si laureò a Padova con una tesi d'argomento filosofico anche se suo padre l'avrebbe visto volentieri diventare un bravo ingegnere. Passò un paio d'anni a Venezia con un suo fratello prete ed ebbe modo di conoscere tra gli artisti dell'Accademia Francesco Dall'Ongaro. Quindi divenne collaboratore e direttore a Trieste della rivista La favilla che negli anni tra il 1839 e il 1849 ebbe modo di pubblicare le opere migliori di Zorutti e della Percoto. Caduta Venezia in mano agli Austriaci, ritornò nella natia Talmassons. A Udine si dedicò al foglio "Il Friuli" e poi L'Annotatore Friulano e per guadagnare da vivere accettò anche di fare il segretario della Camera di Commercio e dell'Associazione Agraria Friulana. Ma il capoluogo friulano era un po' fuori dai fatti storici salienti del tempo per questo nel 1859 Valussi si trasferì a Milano dove diresse la pubblicazione La perseveranza. Naturalmente egli era un propugnatore e un patriota dell'Italia unita, un'idea questa che continuamente sostenne specie nel giornale fiorentino La Gazzetta del Popolo. Tornò nella Piccola Patria del Friuli nel 1866 con gli Italiani. La sua fede nell'Italia fu premiata con la sua elezione di deputato provinciale a fianco del Sella. Significative le iniziative con la creazione di un Istituto Tecnico, del Consorzio Ledra-Tagliamento e della Società di Mutuo Soccorso. Pose le sue migliori energie per far nascere un giornale che tenesse viva la fiamma dell'italianità in queste terre di confine. Nacque così il Giornale di Udine, il primo quotidiano friulano che diresse per moltissimi anni, scrivendo articoli su argomenti vari e facendo a lungo opinione. Deputato per tre legislature, morì ad ottant'anni, il 28 agosto 1893, cent'anni fa.

Cambio al vertice della polisportiva Varmo

Gianni Ferro, 31 anni, idraulico, abitante a Madrisio di Varmo, è il nuovo Presidente della Società Polisportiva "Varmo".

Al giovane Presidente, recentemente eletto (e che succede a Francesco Tonizzo), gli auguri vivissimi per il suo importante incarico, alla guida del locale prestigioso sodalizio sportivo calcistico.

L'oratorio estivo

Anche quest'anno per l'impegno profuso da Suor Natalia Rubattu, Superiora della Scuola Materna "G. Bini" di Varmo e alle sue consorelle è stato possibile attuare per tutto luglio l'oratorio estivo.

Un'iniziativa che ha trovato tantissime adesioni di giovanissimi e di ragazzi residenti nel Comune di Varmo e anche nei diversi Comuni limitrofi.

Mai si è visto un gruppo tanto numeroso (... le cui adesioni sono state spontanee, oltre ogni previsione), affiatato ed entusiasta.

La rassegna teatrale

La Biblioteca Civica di Varmo, assieme all'Associazione Teatrale Friulana e alla determinante collaborazione della Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo di Varmo, ha organizzato la 4ª *Rassegna Teatrale*, a Romans, nel cortile del Bar Parusso.

1° appuntamento: *domenica 5 settembre*. La Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo, con *"Il punt da la Silvie"* (due atti di L. Rocco).

2° appuntamento: *sabato 11 settembre*. Il Gruppo Teatrale "Pordenone" di Pordenone, con *"Quatro ragi a briscola"* (due atti di L. Rocco).

(Si ringrazia la Ditta Di.Fr.Al. snc. di Gino Morson, di Varmo, per il generoso contributo che ha reso possibile il realizzarsi della iniziativa).

La lucciolata d'agosto

Nella panoramica delle diverse, spesso ripetitive sagre che ogni anno animano piacevolmente i nostri piccoli paesi, grande significato ha avuto certamente *la "Lucciolata"* organizzata dalla Pro-Loco "Due Platani" di Santa Marizza, svolta nella serata di venerdì 13 agosto scorso.

Una passeggiata notturna di alcuni chilometri, in allegria, allo scopo benefico di contribuire tangibilmente alla lotta contro il cancro (l'iniziativa, infatti, era collegata alla "Via di Natale" di Pordenone).

Romans, Mariotti e la lirica

Sabato 21 agosto, Villa Gattolini di Romans ha ospitato *l'8° Concerto lirico-vocale*, organizzato dalla Pro-Loco della frazione, sotto la direzione artistica di Alfredo Mariotti e con il patrocinio della Regione F.V.G., della Provincia e del Comune di Varmo, oltre alla generosità di numerosi privati.

Hanno partecipato cantanti lirici famosi, quali: Michela Sburlati (soprano lirico), Sonia Dorigo (soprano lirico leggero), Mirna Pecile (mezzosoprano), Bruno Sebastian (tenore), Antonio Salvadori (baritono) e naturalmente Mariotti (basso).

Al pianoforte Enza Ferrari e Piero Pittaro ancora una volta in veste di presentatore.

Ma l'appuntamento di quest'anno con la lirica, a Romans ha avuto un significato tutto particolare in quanto ha celebrato la ricorrenza del 40° anno di carriera artistica dell'illustre compaesano Alfredo Mariotti (cantante basso di fama internazionale).

E, come ha dichiarato Isidoro Mariotti (ineccepibile, bravissimo Presidente della Pro-Loco organizzatrice), la festa musicale di Romans è stato soprattutto un omaggio affettuoso e dovuto, che tutto il paese ha voluto fare al cantante lirico per la sua importante carriera, che ha portato a farsi conoscere oltre i confini nazionali, per le sue famose qualità vocali.

Tantissima ed entusiastica è stata la partecipazione di pubblico, di appassionati del bel canto.

L'appuntamento rimane fissato per l'agosto '94, alla nona edizione del concerto.

Esperienze da Duino

Gentilissimo Direttore,
in questo periodo, in cui sembra che su questo pianeta non ci sia proprio spazio per tutti, viene da chiedersi se alla tanto sospirata pace si arriverà mai. Eppure a 60 km da qui, a Duino, esiste un mondo che, per quanto possa essere piccolo e idilliaco, è pur sempre una realtà. Mi riferisco al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che è stato finora frequentato da ragazzi di oltre 80 nazioni diverse.

Il fondatore dei Collegi, Kurt Hahn, sosteneva che "la comprensione tra i popoli nasce dalla conoscenza e per conoscersi i popoli devono incontrarsi". Quale miglior occasione quindi che quella della formazione delle giovani generazioni.

Quale fortunata partecipante a tale esperienza, posso testimoniare come il Collegio, benché presenti numerosi problemi (nessuno è perfetto!), rappresenta un tipo di convivenza ideale a cui la comunità mondiale dovrebbe tendere.

A questo proposito mi torna in mente un episodio significativo. Una sera del maggio scorso eravamo tutti, o quasi, riuniti nel grande soggiorno della residenza principale.

Oltre un centinaio di persone sedute di fronte ad un televisore 20 pollici per assistere all'Eurofestival. Forse qualcuno obietterà che, musicalmente parlando, la manifestazione non vale molto, ma non è questo il punto. Sapevamo che ci saremmo sorbiti per due ore canzonette tipo Sanremo; al di là di questo c'era l'avvenimento sociale e culturale, un incontro pacifico di più popoli. Stava per verificarsi la magia che noi viviamo quotidianamente. Che quello che ci animava non era un proposito puramente nazionalistico e patriottico, è dimostrato dal fatto che anche molti non-europei erano accalcati davanti al piccolo televisore. Abbiamo riso tanto quella sera, sostenendoci e sfottendoci a vicenda. Rasmus, un ragazzo danese, sventolava folkloristicamente la sua bandiera nazionale sulle nostre teste ogni qual volta il gruppo danese prendeva punti; ma la stessa bandiera dalla croce bianca in campo rosso sosteneva anche il povero Lussemburgo, rimasto a secco per un bel pezzo.

Poi, gran finale: coalizzazione globale anti-Irlanda, non per motivi campanilistici, ma semplicemente perché non era sportivo che l'EIRE vincesse per la seconda volta consecutiva e con la stessa cantante. Ed allora eccoci tutti insieme, bandiera danese in testa, a tifare per la Gran Bretagna, seconda dietro l'Irlanda. Purtroppo i nostri sforzi furono vani: il gruppo irlandese vinse.

Tutti: "It is not fair!" (Non è giusto!)

E Rasmus: "I told you. Denmark should have won!" (Ve l'ho detto. Avrebbe dovuto vincere la Danimarca!)

Tutti giù a ridere. E poi: "Goodnight". Buonanotte, sì. Domani si ricomincia. E' stato bello accantonare per una sera il complicato mondo. L'Eurofestival, come il Collegio, ci ha fatto sognare e credere ancora che un giorno tutti possano vivere l'esperienza di un Mondo Unito.

Silvia Iacuzzi

Una megapalestra che fa discutere

Preg.mo direttore
sono trascorsi i mesi estivi e la gente del Comune, che passa sulla strada S. Marco - Mereto di Tomba, non ha visto sorgere il cantiere di lavoro per la costruzione dell'ottava meraviglia del mondo: la megapalestra che tutte le genti ci invidieranno.

Nessuno ha provato il brivido della presenza, brivido che fra qualche anno permetterà di dire con orgoglio e soddisfazione, ai nipotini (ahinoi, pochi, troppo pochi per quell'immenso edificio): anch'io c'ero.

Non sono mesi propizi per l'inizio dei lavori luglio ed agosto, ma settembre (il famoso mese della crisi annunciata) si presenta denso di pericoli, perché le autorità del palazzo ribadiscono che: ebbene la palestra si farà!!!

Tuttavia luglio ed agosto non mandano i cervelli in vacanza e nelle case, sulle strade e piazze la gente ha parlato di palestra (è il discorso più frequente), ribadendo il suo dissenso.

Non è vero che la gente è rassegnata, la gente lotta, combatte e grida che la palestra non la vuole. Ma come mai queste grida non salgono al palazzo?

Il palazzo è sordo, oppure è talmente alto da non sentire le proteste?

Niente di tutto questo: finge di avere il consenso, quella famosa e lunga valanga di voti che ora non c'è più.

Il Ponte, che tante volte ha accolto l'opinione dei consiglieri di minoranza contrari alla costruzione della palestra, non può trasformarsi in cassa di risonanza del malcontento della gente, ma è una struttura che è in grado di raccogliere tutte le voci. I cittadini di Mereto sono invitati ad esprimere le loro idee.

Qualche tempo fa molti hanno detto no in un referendum, ma non è bastato.

Ora tutti sono invitati ad inviare messaggi. Li si mandino al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri, a questo mensile. Ma li si mandino con urgenza: l'autunno bussa alle porte ed è una stagione favorevole per aprire cantieri di lavoro.

Guido Sut

A quando una via dedicata all'On. Alcide De Gasperi?

Già oltre due anni fa, ho fatto presente al Sindaco di allora, Pierino Donada, al Segretario del Comitato Comunale ed al Segretario della Sezione D.C. di Codroipo, una grave dimenticanza fatta dal Consiglio Comunale; il non aver dedicato una via all'Onorevole Alcide De Gasperi il più grande statista che abbia avuto l'Italia del dopoguerra. Ho fatto pure pubblicare, nel giugno 1991 e nell'aprile 1992 a riguardo, una richiesta in tal senso su questo periodico. Si noti bene che De Gasperi non è stato solo un uomo di partito, ma è stato alla guida del Governo nel periodo più critico della storia del Paese, e cioè dal dicembre 1945 al giugno 1953. Avevamo perso la guerra e l'Italia era distrutta; egli la seppe portare fra le nazioni più evolute della Terra tanto è vero che fu chiamato il Presidente della Ricostruzione.

E' sempre stato un uomo dalle mani pulite e non ha abusato del potere per arricchirsi ma ha saputo svolgere bene il suo compito. Se potesse vedere che cosa sta succedendo oggi in Italia per colpa dei nostri Tangentopoliani, farebbe come ha fatto Gesù nel Tempio di Gerusalemme e cioè frustate a destra e a sinistra partendo dal centro, nel vedere ciò che è rimasto della sua D.C.. Il giorno 19 agosto di quest'anno ricorre il XXXIX anniversario della sua morte avvenuta il 19 agosto 1954 a Sella di Valsugana nel Trentino, ed in una apoteosi trionfale fu sepolto a Roma nella Basilica di San Lorenzo. Per legge bastano dieci anni dalla morte per poter dedicare una via ad una personalità. Codroipo è il secondo Comune della Provincia, inoltre da qualche mese è diventata città ed ogni città che si rispetti, gli deve dedicare una via o una piazza: con ciò che ha fatto ben se lo merita.

In questi ultimi decenni a Codroipo si sono fatte tante vie nuove, di lui ci si è sempre dimenticati ed io mi domando il perché!

Codroipo in questo dopoguerra ha sempre avuto una giunta a guida democristiana salvo un periodo di tre anni e mezzo di una giunta minoritaria di Sinistra. E allora perché questa dimenticanza?

Dopo un periodo di nove mesi di Commissariamento, ora Codroipo ha una nuova maggioranza la lista "Progetto Codroipo" ed io chiedo e spero di ottenere che la nuova Amministrazione Comunale sappia provvedere e gli si dedichi una via importante e non una viuzza o un vicolo cieco. Ora non voglio solo promesse, ma desidero fatti concreti.

Auguro a tutti ogni bene

Giuseppe Fabbro

Una proposta

Approfitto di un periodo di vacanza per riascoltare due splendide incisioni del 1991 del "Grop Corâl Gjviane" 1) Carnia felix e 2) Carnia fidelis. Due splendidi lavori che danno lustro a questa località della Carnia ormai abbandonata e mi fanno urlare forte "Bravi"! Avete fatto un lavoro a perenne memoria! Di cosa si tratta? Della registrazione su cassetta del proprio patrimonio musicale profano e religioso. Patrimonio musicale che in questi ultimi decenni di niente (= aridi, sterili, di grandi abbuffate, di esasperato individualismo, di mancanza di progetti e di utopie, etc) va scomparendo (come tutto il patrimonio del passato, del resto).

Forse divento noioso ma non mi stancherò mai di dirlo! Non tagliamo con le nostre radici, trasmettiamo valori alle nuove generazioni, non solo sacchetti di patatine. Quando non ci sarà più niente, non ci sarà più niente a cui aggrapparci! Buttiamo da parte quella strana mania (mi fâs schifo) di vendere tutto quello che era delle nostre vecchie generazioni appena ne siamo venuti in possesso (è costato sudore e sangue!). Nei momenti "difficili" della vita non ci si potrà aggrappare né a una pizza, né a una mangiata di pesce, né alle patatine, né alle vacanze in Sardegna, né....

Mi auguro e auguro a tutti gli assessori comunali alla cultura di prendere a cuore il proprio patrimonio del passato! Altrimenti che cultura è?

Mi piace riportare il brano di presentazione delle due cassette su-citate che il prof. Alessio Persic ha scritto in friulano.

Gianni Pressacco

Une pičule meditazion

Si à di preseâ cheste regjstrazion come amorôs testemoni di un mont che - no tancj ains fa - al à cjolt cumiât par simpri, slontanànsi te dismentie de plui part, nome tignût amenz di pôs di lôr, int fuarte di cûr e sintiments che 'e va purtrop al mancul, cjantant sotvôs.

(Continua a pag. 39)

Carnia Fidelis

Canti della tradizione corale sacra in Carnia

Lato A:

1. **Maria mater gratiae** (1)
2. **Messe da Gjviane** (1)
3. **Litaniis da Tamau** (2)
4. **Veni, creator spiritus** (2)

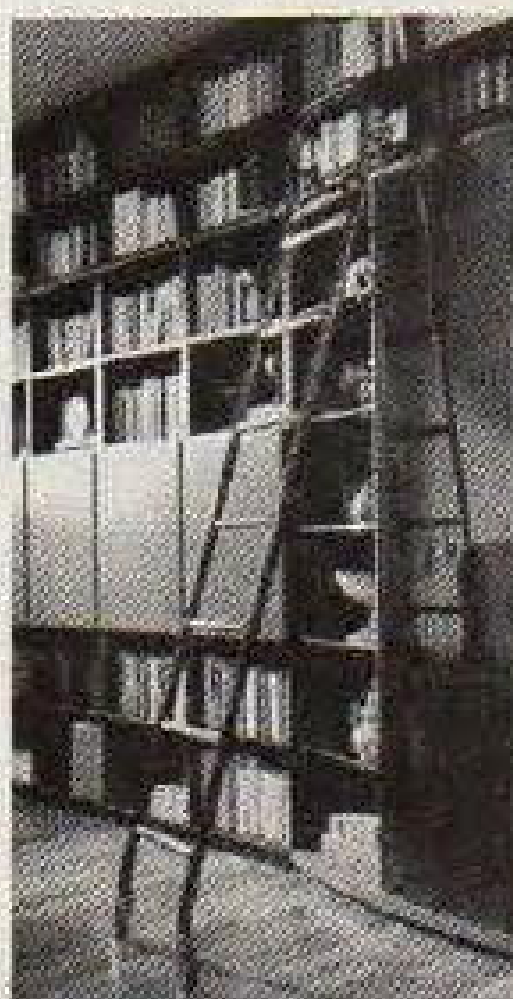
Lato B:

5. **Madins dai muarz** (3)
6. **Miserere mei, Deus** (2)
7. **Dies irae** (2)
8. **Libera me, Domine** (2)
9. **Subvenite, sancti Dei** (2)
10. **In paradisum** (2)
11. **Missus est** (3)
12. **Magnificat** (2)
13. **Madins di Nadâl** (4)
14. **Te Deum laudamus** (2)

(1) Grop Corâl Gjviano (registrât te glesie di S. Zorz di Borc di Grazzan, a Udin, il 28 avril 1991)

(2) Ada Bottero, Leo Gracco, Luigi Gracco, Ines Lepre, Pieri Pincan, Lido Zanier, Renato Zanier (registrât dal vit te glesie dai Ss. Pieri e Via a Gjviane di Rigulât il 26 mai 1991).

(3) Lido Zanier (registrat dal vif te glesie dai Ss. Pieri e Vit a Gjviane di Rigulât, il 26 mai 1991)

(4) Renato Zanier (registrât dal vif te glesie dai Ss. Pieri e Vit, a Gjviane di Rigulât, il 26 mai 1991).

(Continua da pag. 38)

S'al è vêr - scont ch'a nus spie st. Cromazi, vescul di Aquilèe jenfri 'l 394 e il 408 - che il cjant de Glesie di Rome al divignì di Aquilèe *(etiam Romae cantus nostros dedimus)*, si varès di crodi che lis melodiis dolzis e delicadis, insedadis da l'Orient te robuste seletece latine dai beàts cleries aquileiês laudâts di st. Iarôni (378), no vebin molât di ispirâ il cjant gleseastic furlan, di Aquilèe e Concuardie fin a Zui e Cividât, ancje dopo ch'e fo imponude pardut la riforme dal cjant liturgjc dite di st. Grivôr (secul VI-VII). Soredût il popul, ven-a-di i ùmii crodints des plêfs e des foraniis avonde lontanis dai centris di podê (massime in Cjargne), 'a mantignìrin sancire - come la marilenghe - ancje ché ande dal cjantâ la lôr prejere, in fons no tant disferente di chê sielzude par pandi tes vilotis lis emozions e i pinsîrs plui seris. Il latin gleseastic, che ai furlans ur samèe cussì dongje de lôr favele, al è infat doprât tal cjant tune maniere intime, facile di cjapâ-su, ma nobile e lidrisade in sot tal timp, cun chel sut ripètisi dai rîrs melodics, che nol à l'efiêt de monotonie ma di une simplize e dolze solenitât.

Il repertori dai cantôrs di Gjviane al racuèi qualchidun dai elements plui significatîfs de pietât liturgiche di un paîs de Cjargne. Prin di dut la *Messe*, buine par solenizâ lis fiestis de Glesie e de comunitât, par professâ in adorazion la fede tal Diu trinitari. Ma donje di jé, no puèdin mancjâ l'implorazion a Marie, mari che simpri 'e si plèe viars i pùars e i strussiâts *(Maria mater gratiae e Litaniis)*, e al Spiritu Sant *(Veni, creator spiritus)*, che senze di chê no vâl scomenzâ un an gnûf ne i fruts 'a puedin jessi cresemâts par vignî puems e omps di sest, salts e onescj.

Tornâts cjase i migrants de fadie stagjonâl tal forest, quant boscs e cjamps 'a gjoldin de polse dal unviâr, al è po timp di visâsi dai fradis ch'an vude requie, oremai in spiete de resurezion: preànt par lôr te gnot che i muarts 'a vegnin cidins in schìrie a bevi l'aghe prontade tes sêlis, i vîfs 'a mèditin sul lôr destin e imborèin ancjmò la speranze de fede *(Madins dai muarts)*. I cjants leâts 'e muart 'a scugnivin jessi fra i plui cognossûts, stant che es viliis e soredût ai funerai nissun dal paîs al crodeve di podê mancjâ: simpri si salmodeave - come pûr vie pe coresime - il *Miserere*, si clamave il dûl dal Pari jùdis celest cul *Dies irae* e il *Libera me Domine*, si implorave infin il jutori dai Sants in glorie inviànsi a compagnâ il defont tal ultin viaè *(Subvenite sancti Dei* e *In paradisum)*.

L'unviâr nevôs, la lungje polse dal frêt e dal scûr, 'a puartavin te fiestis di Nadâl - de Nativitât a Pasche Tafânie (Pifanie) - lis emozions religjosis plui tènaris e sintudis che, provadis di fruts, mai plui s'an podevisi dismenteâ. Seont la tradizion de Mariglesie di Aquilèe, a la fin dal Avent une biele novene nus prepare al sant Nadâl: e 'l moment plui spietât de funzion al è il cjant comovent dal *Missus*, ven-a-dî chel toc dal Vanzeli di Luche ch'al conte l'Anunciazion dal agnul Gabrièl e il *fiat* di Marie a l'Incarnazion dal Fî di Diu. Un test dramatic, penč di rivòcs dal Vieri Testament, e vîf tal dialogo dai personàz, dulà ch'al è decidût il destin de umanitât: dibòt un piĉul Vanzeli in forme di profezie, che nome i musicisej furlans (cf. Zuan Batiste Candotti e Jacopo Tomadini), lant daûr dal custum antic propri nome de Glesie furlane-aquileiese, 'a an bramât di introdùsilu te musiche culte, e che ancje la canàe 'e jere buine di savêlu vulintîr adamenz.

Finalmentri 'e rivave cussì la vilie de Nativitât, quant che - impiât il nadalin sot la nape - te stesse gnot sante si lave a madìns, par sintîsi dî, prin de messe: "Ricognòs, o cristian, la tó dignitât... che tu âs vude di Diu la grazie di partecipâ 'e sô stesse nature!". *(Madins di Nadâl)*. Int pùare, magari sotane, 'e jere dispès la nestre; epûr, clamade a drezâ 'l sô cjâf pe cussienze di jessi gnove creature, ricje di presinze dal Spirt di chel Signôr ch'al tire-ju i parons dai lôr tronos e, cul sò batisin, al jeve adalt i ùmii, seont che, cun Marie, ogni domenie 'a si cjantave a gjespui *(Magnificat)*. Soredût par chest, e ancje par ogni altre cjosse (da Diu donade opûr cjolte, benedèt sèjal il non dal Signôr!), a la fin dal an il popul cristian al intone il *Te Deum*, ino maraveôs di glorie, che par lui ancje al plui pùar omp 'e je dade part tal trop dai patriàrcjis e dai profetis, dai apuéstui e dai màrtars, di ducj i agnui e ducj i sants, proclamânt: "jo 'o ai vude speranze in te, Signôr: par in eterno no sarai piardût".

Speranze simpri pascâl, cheste metude tes mans di Diu; speranze anunziade te Pasche Majôr, che i siei cjants purtrop 'a no son culì documentâts. Ma plui che une mancjanze, cheste 'e varès di jessi une provocazion a trai fûr ancjmò cuissaal trop dal tesaur di musiche e religjon popolâr platât te memorie tegnadizze, ma timide, dai paîs furlans.

Alessio Persic

Lis contis di Milio - *La scuele di uè e che di une volte*

Ciare int bundì

Une volte i, mi soi intopât a passâ denant lis scuelis elementars proprie tal dì e ta l'ore da la lor vierte dopo lis vacanzis. Ben il via vai ca no l'ere là, di fruss di genitors, di machinis ca làvin, ca vignivin di bicicletis (rars chei a peit) che incuriosìt mi soi fermât a cialâ. Fruss ca si rincorrevin par saludasi contens di ciatasi di gnôf. Genitors a grups di doi, tre che a tabaiavin tra lôr in atese ca rivàssin i mestris.

I plui cuiess a erin i fruss che par la prime volte a scomensavin la prime, che intimidis a stavin tacâs a lis maris, cun i voi spalancâs e la bocie vierte a cialà chist moviment.

Rivâs i mestris, eco la scene ravivâsi anciemo di plui. Frus ca corevin viers lis lor machinis batint i finestrins par saludaju. Genitors che cul segno dal ciâf a mo di salût soridint i davin il benvignût. Insome, un'arie di fieste.

Dopo ve gioldût enciomo par qualchi moment chist aveniment, mi soi inviât viers ciâse, e strâde fasint, cun d'une ponte di tristesse e nostalgie, mi son vignûs a ment, i ricuars di quant che frût i lavi a scuele, pensant, in se maniere ca son cambiâs i timps di che volte in ca. E cussì, i ai volût fa dai confrons.

Ad esempli a chei timps a erin pôs i genitors che acompagnavin i fruss a scuele ca vevin di scomensâ la prime. A erin i fradis o lis sors, a fâlu, ca erin doi o tre classis plui indenant. E in che volte, si lave duč a peit encie sa si ere a sta doi, tre chilometros lontan e cun ogni timp: ploe, glass, nef, ecc..

Atri che machinis e corieris come uè.

E par di pui tai peis si veve un par di socui inferâs come chei dai ciavai par no consumâju, e come viestis, un par di barghèssis cui tacons tal cûl, une bluse o mâe a secont da la stagion e come cartele, une borse fate cun un toc di tele usade, cun dentri, une matite, une pene quatri colors, doi quadernos un silabari e vie. Mentri uè e an mil modei di cartelis plenis di libris e atris articui che pal pês, tancju fruss a van vie gobos.

E inoltre no si puartave vie la merendine come uè, di dutis lis formis e qualitâs. E d'unvier, cu la nêf alte si lave a scuele instess, tabarosâs, cun siarpis, maions cjalsins, baretis, guans fats in ciase, cun i avans di lane ca si veve. Cussì, a capitave spess di meti su une barete o une sciarpe di diviers colors, mentri uè sa no è di mode e magari firmade no la metin. E come riscialdament a scuele si veve une stue in madon ca vignive piade un pôc a matine, scialdant juste chei quatri ca erin sentâs sui bancs denant e la mestre che dopo ve fat tre chilometros in biciclete tal frêt no viodeve l'ore di scialdasi. A proposit, mi ven su un fat, che nonostant ca sein pasâs tancju ains mi lu recuardi enciomò ben. Une matine, che ere la nêf alte, i nin a scuele, spietant su la strade, l'arif da lis mestris; anzi sperant ca no vignisin par zuia a tirasi balons di nêf. Quant che l'orloi dal ciampanili al bat lis vot e mieze, e no viodinlis a rivâ, contens si metin in coro a disi in cantilene "Ué no vegnin, uè non vegnin, si fâs vacanse!" Nencie finît di ciantâ i li viodin a spuntâ di lontan su la curve da la strade cu la biciclete par man cun nostre grande delusion. Rivadis lì, nus dis une da lis dôs: "Speravate oggi di far vacanza eh...?"

E ducjù in coro a rispundi: "Eh... sì!"

Eh... ma per noi maestre la scuola è un impegno che comporta la nostra presenza continua. Siamo venute anche se abbiamo rischiato di cadere più volte.

"Magari" disè un frut.

E, chel'atri, svelt: "Signorina maestra, Franco ha detto: magari!"

"Ah...! così. Faremo i conti dopo".

"Chistu Franco, rabiôs si volte viers di chist frut e i dîs: "Tu viodaràs tu ninin! quant chi saltin for di scuele e se frico chi ti doi. T'insegni jò a fa la spie".

E chel'atri: "Signorina maestra, Franco ha detto che quando saltiamo fuori di scuola mi dà un frico".

"Di che provi a toccarti, che faremo i conti doma-

(Continua a pag. 40)

(Continua da pag. 39)

ni. Bene; andiamo in aula a riscaldarci". Ma l'aule a ere inglassâde par vie che la bidele a ere cu l'influenze tal jet e no veve podût più lis stûis. E esint che no veve nencie podût puartà i lens, i si sin scialdâs cun fa ogni tant un pocje di ginastiche. Uè invèse sa e la nêf alte o se al mancie il riscialdament no si fas scuele. E in fât di severitât e disciplinê andere tante plui di cumò. Spèsi voltis i ciapâvin qualchi bune tirade di orelis e bachetadis sui dês, (chel l'ere mâsse). Uè invèse in tantis circostansis a son i fruss cai comandin sie ai mestris che ai genitors. E encie al di for da la scuele il tratament par noatris fruss l'ere tant diviers. Plui che la a suiâ dopo scuele si lave a fâ erbe pai cunins, o a fa un fasut di lens. E se si šuiave; i nostris sûgs, a erin tant plui semplis di chei di cumò. Si šuave di bandiere, di taponasi, di picis, di balutis ecc., ducju sûgs fâts su la place o in strade e no come uè sierâs in ciase, sentâs a zuià sul computer o sierâs tal bar a zuià cui video-giochi, spindint un sac di bês. E par concludi cun i miei recuars e i miei confrons, mi e vignût su un fât susedût pôs dis fâ; di chel frut che šuiant, le colât fasint un tai tal šenoli e ruvinâs i bregons, le rivât a ciase vaint. Viodinlu ridot cussì la mari, si è metude a sigâ: addio il gno frut ca le ruvinât, clamait l'ambulanse chi lu puartini ta l'ospedâl. Robis ca no i vegni un atac isteric. A fuarse di dai, chei ca erin corûs li, a l'an convinte che il mal no l'ere cussì grâf ca bastave puartalu in machine al pronto soccorso.

M'impensi che di frut mi ere susedût un câs simil: ben apene entrât in ciase vaint, quant ca mi a viodût me mari si è mutude ancie je a sigami disint: "Viodeit se maniere ca la ridôt lis barghesis apene lavadis e stiradis!" E jù une rie di scufios, e sciampâ for di ciase di corse se no volevi ciapant di plui. Cussì i tu vaivis par dos robis. Dopo un'ore cirche, quant ca ti pareve che la burascie a foss pâsade quacio, quacio i tu tornavis a ciase, e tal viodimi, pentide di vemilis moladis me mari mi diseve: "Ven ca, fami viodi chel zenoli?"

"Viodeit se tai di fa? Se maniere esie sussedude?"

"I stavi zuiant cun Mario a rincòrisi, quant che par ciapami, mi a dât un sbrunton fasinmi colâ partiere".

"Tropis voltis ti ao dite di no suia cun chel savaton di frut lì!"

Chi a finissin i miei ricuars e miei confronts tra i fruss di uè e che di ier. Uè il progress la tecnologie nus a puartât a vivi un tipo di vite inconcepibile 50 ains fa. Ma di front a chist, il frut e l'omp di uè sono restâs simpri chei di une volte o sono progredis?! Chist lu viodarin un altre volte.

Us saludi.

E.Z.

Il Cantinôn di Gonars. La viarte

Bon princìpi sciôr paròn
chi vèis viart il cantinòn
sin rivâs ancje chist an
a serciâ il bon nostràn.

L'è passât un'altri an
come il svint e l'uragàn
augurinsi ad ogni mût
di trascorilu in salût.

L'è sigûr un bon paròn
il paròn dal cantinôn
e une biele signorine
che par non si clame Dine.

E la fie dal bon paròn
elegante a perfeziòn
cun che biele parlantine
vent il vin de so cantine.

L'e verdùč e pinòt grîs
pai clièns e par i amîs.
L'è merlòt e malvasìe
no è ne buine compagnie?

O par lunc o par traviàrs
son li stradis par Gonars
nol ocôr l'informasiòn
par rivâ al cantinòn.

I clienz son garantîs
e sigûr di tanč paîs
a lustrâ il grop dal cuel
cun merlòt e pinòt grîs.

Par chest'an us ai contàde
la poesie dal cantinòn
cun speranse sei gradide
e che sedi a perfesiòn.

Par Gonars ai simpri vût
ne profonde simpatìe
e par chel mi soi metût
a componi la poesie.

E cussì la di saiòt
a si bêf il bon merlòt.
Chi cliens no manciaràn
fin che al dure chest nostràn
par onôr dal cantinòn
e buine sere sciôr paron.

Emilio De Paoli

Poesie

Campagna

La terra e il mare
trasudano gli umori
profusi dal calore,
nei meriggi al solleone.

La campagna arida e mesta,
languisce, occhieggia,
attende l'acqua preziosa,
e ben presto si ridesta.

Le piantagioni assetate,
attendono sommesse
le premure del contadino,
e il tempo della messe.

Vinta l'arsura,
in borgata torna
una gaia atmosfera,
che rallegra gli animi,
anche di sera...

Cornelio Francesco

Pensieri notturni

Pensieri liberi nella sera, che vagano senza una meta, una dimensione con la sola voglia di librarsi in un cielo che nessuno può vedere. Così il continuo vagare crea immagini davanti ai miei occhi, visioni solari, calme armoniose.

Dura troppo poco, perché un'ombra continua ad invadermi completamente, il mio cuore soffre e la mia mente perde la sua vitalità.

Tante volte servirebbe un altro sole nel nostro corpo che ci caricasse della vita che ogni giorno perdiamo in questo mondo freddo ed egoista.

G.

Ricordi

Ricordi d'infanzia
che tornate e splendete
in un giorno d'estate,
rovistando il passato,
raccontate chimere.

Con la luce del sole
acquistate vigore,
e irradiate splendore
nella mente e nel cuore.

Grappoli di pensieri
nostalgici di ieri,
riaffiorate nella mente
curiosando nel presente.

Pensieri rinverditi
degli anni passati,
guardate al presente
con trasporto fervente.

Passato e presente
si fondono insieme,
e intrecciano voli
verso il domani...

C. F.

Mostre filateliche-numismatiche e novità

Dopo la pausa estiva, riprendono mostre, convegni e appuntamenti collezionistici. Eccoci pertanto, puntuali, a darne gli elenchi che se anche un po' noiosi, ci auguriamo siano di qualche utilità agli appassionati del settore.

Settembre:
1-15 a Diano Marina (IM)
3-5 a Riccione (presentazione dei nuovi cataloghi)
4-6 a Montevarchi (AR)
8-12 a Tolentino (MC)
0-12 a Terni
10-12 a Molfetta (BA)
11-19 a Finale Emilia (MO)
11-12 a Mantova e a *Mortegliano* (UD)
7-19 a Potenza
18-19 a Empoli (FI); Imola (BO); Lavagna (GE); Parma; Vaiano (FI)
24-26 a Palermo; Bologna; Foligno (PG); Imola (BO); Reggio Emilia

Ottobre:
1-10 a Saluzzo (CN)
2-3 a Bologna; Foggia; Caldaro (BZ)
4-17 a Torino
9-10 a Ferrara; Livorno; Massa Carrara; Pavia
16-17 a Bergamo; Perugia
17-24 a Cinisello Balsamo (MI)
23-24 a Acqui Terme; Ancona; Pistoia; *Codroipo* (UD)
30-31 a Roma; Padova; Venegono Inf. (VA); Vignola (MO)

Da sottolineare, per chi non li avesse notati, i due appuntamenti in Friuli: quello di Mortegliano e quello di Codroipo.

Il Circolo Filatelico di Mortegliano dimostra di essere uno dei Circoli più attivi del Friuli (e non solo del Friuli). Nonostante la sua "perifericità", sta imponendosi infatti a livello nazionale anche con questa "Friùlphila Sport '93", grazie alla fantasia, alla competenza e all'impegno con cui il direttivo prepara le varie manifestazioni.

La "Friùlphila Sport '93" è una mostra filatelica imperniata, come dice la denominazione stessa, sullo sport. Nell'occasione verranno commemorati Nereo Rocco e Ezio Pascutti. Tre saranno gli annulli speciali utilizzati dall'Ufficio postale distaccato funzionante nei giorni di venerdì 10, sabato 11, e domenica 12 settembre, presso la sede dell'ex Gil.

Ecco uno dei tre annulli. (Ricordiamo che per averli, basta richiederli al Circolo Filat. di Mortegliano - tel. 760190, orario ufficio).

Ed ecco invece l'annullo speciale che il Circolo Filat.-Numismatico di Codroipo adotterà per la mostra in occasione della Fiera di S. Simone 1993, a ottobre. Ma sull'argomento ritorneremo in maniera più approfondita nel prossimo numero.

Novità filateliche

Queste sono le nuove emissioni di francobolli previste nei mesi di settembre e ottobre 1993.

Settembre:
Italia:
4, Capanna osservatorio, 1 val., L. 500;
15, Tesori dei musei e degli archivi, 4 val., L. 600/600/750/850;
25, Veroli: scala santa, 1 val., L. 750;
-, Cornello dei Tasso, 5 val., L. 500/500/500/500/500;
24, Intero postale da L. 700;
-; Intero postale sui giochi della gioventù, L. 700;

S. Marino:
15, Bimillenario oraziano, 2 val., L. 1000/1000;

Vaticano:
-, S. Giovanni Nepomuceno, 2 val., L. 2000/2000;
-, Europa, arte contemporanea, 2 val., L. 750/850;
-, Interi postali (bimillenario oraziano), 4 val., L. 700/700/700/700;

Ottobre:
Italia:
14, Centenerario Banca d'Italia, 1 val., L. 750;
16, Resistenza, 3 val., L. 750/750/750;
26, Natale, Corchiano, 2 val., L. 600/750.

Codroipo: Nozze d'oro di Anna e Romano

Anna Costa e Romano Venuto hanno festeggiato il bel traguardo dei 50 anni di matrimonio.

La coppia ha ricordato il lieto avvenimento con una S. Messa di ringraziamento, celebrata nel duomo di Codroipo dal mons. Bigotto.

Gli sposi d'oro, attorniati dai figli Lidia e Franco, dalla nuora, dal genero, dai nipoti e da tutti i parenti, hanno festeggiato l'avvenimento con un simpatico convivio, durante il quale non sono mancati i rituali brindisi in onore degli sposi d'oro.

Maria ed Erminio: sessant'anni insieme

C'erano tutti alla cerimonia che rinnovava nel duomo di Rivignano, dopo sessant'anni di vita insieme, il loro lontano matrimonio. Attorniati dalle quattro figlie, dai generi, nipoti e pronipoti, dagli amici e da tanti rivignanesi, Erminio Mattiel nato nel 1907 a San Donà di Piave e la moglie Maria Priamo, ottantenne, nata a Paese nel Trevigiano, hanno ricordato in una atmosfera di caloroso affetto il loro remoto scambio di anelli. Riandavano certamente i festeggiati con i loro pensieri nel lontano 1933, quando hanno cominciato la vita in comune, serena ma non senza i triboli per chi lavorava la terra. Sempre alla ricerca di migliorare hanno traslocato ben quattro volte prima di arrivare in Friuli nel 1939 per stabilirsi prima ad Ariis, poi a Sella ed infine a Rivignano, dove vivono attualmente stimati per la loro probità e semplicità, attorniati dall'affetto delle 4 figlie, nipoti e pronipoti. Anche noi ci uniamo alla festa con l'augurio che dopo tanti sacrifici Maria e Erminio possano trascorrere un lungo futuro in salute e in serenità.

Traguardo invidiabile: 65 anni di matrimonio

Hanno festeggiato il 65° anno di matrimonio il 13 settembre.

Massimo Parussini e Maria Benvenuto di S. Marizza di Varmo all'età di 93 anni.

Tanti auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.